Notiziario della Biblioteca di Gressan

Gargantua

n°1
2019

Gargantua

Notiziario della Biblioteca di Gressan

N. 1 • 2019

Pubblicazione semestrale

Direzione e redazione
Biblioteca Comunale
Tor de Saint Anselme
Fraz. La Bagne n. 15
11020 GRESSAN (AO)
Tel. 0165 25 09 46

Direttore editoriale
Susi Petit-Pierre

Direttore responsabile
Piero Minuzzo

Registrazione al Tribunale
di Aosta n. 14/97
del 21.11.1997

Impaginazione
Tipografia DUC

Stampa
Tipografia DUC
Saint-Christophe

Contributi fotografici
Daniele Mombelli
Donato Arcaro
Dora Contrasto
Elisabetta Dugros
Michel Martinet
Michel Pellu
Paolo Rosset
Roberto Bonin
Roger Berthod
Sabina Bredy
Samuel Giudice
Stefano Meroni
Susi Petit-Pierre

In questo numero

Editoriale	1
Nuovi arrivi: i libri	2
Nuovi arrivi: i dvd	5
Investiti oltre 5000 euro per acquisto dvd e libri	7
Scaffale dei libri	8
Scaffale dei DVD	9
Cultura, musica, tradizioni e tanto altro	10
Carta di identità elettronica (CIE)	16
Come attivare il servizio WhatsApp del Comune per essere sempre informati	17
I nani di Mantova per le scuole primarie	18
Prima Guerra Mondiale, cosa ci ha portato via	20
La caccia al tesoro	26
La terza media al cineforum	28
Yoga	30
Rigenerare il corpo al cambio di stagione	32
Riflessioni sulla montagna	34
Alpinisti e responsabilità	35
Inverno ricco di emozioni a Pila	36
I 70 anni dello Ski Club Pila	38
Le 60° anniversaire de la Chorale Louis Cuneaz et Frustapot de Gressan	40
Le radici della Famiglia Cuneaz	44
Percorrendo i sentieri di Gressan	46
Alla scoperta delle istituzioni europee	50
Il Comune informa	52
Ricordo di Pietro Giuseppe Sindaco dal 1969 al 1978	55
I nostri appuntamenti	

Si ringraziano gli autori degli scatti fotografici che hanno consentito la realizzazione del calendario dedicato agli anziani di Gressan

Copertina: Verthuy Davide

Quarta di copertina: Roveyaz Tamara, Bernini Daniela, Pagliero Nicoletta, Galassi Maurizio, Contrasto Dora, Salzone Carlotta, Trasino Francesca, Dugros Denise, Berthod Roger, Mobon Joelle, Renna Luigi, Berlier Dario

Editoriale

di Susi Petit-Pierre.

Il 2019 è l'anno internazionale del turismo lento.

In Valle d'Aosta da qualche tempo si sta lavorando al progetto "Cammino Balteo", meglio conosciuto da tutti come "Bassa via". L'obiettivo è creare un prodotto turistico nuovo, finalizzato ad uno sviluppo sostenibile delle località situate in media e bassa quota. Se le "Alte vie" offrono percorsi e panorami mozzafiato e sono accessibili ad un target limitato di persone, la "bassa via" può invece coinvolgere un bacino di utenza decisamente più ampio, valorizzare il patrimonio culturale, naturale, rurale, i piccoli borghi, mulini, forni, i ru ed i vigneti, eventualmente le case-documento e i castelli.

Il percorso ipotizzato dagli uffici competenti sembra prevedere un itinerario ad anello che dovrebbe abbracciare l'intera Regione Valle d'Aosta. Indubbiamente si tratta di un concetto che soddisfa i criteri di sviluppo sostenibile, accessibilità a un'ampia gamma di popolazione, ma è soprattutto fruibile in diversi periodi dell'anno. Tale progetto sembra voler guardare lontano, considerato anche che i cambiamenti climatici descritti dagli esperti in metereologia fanno previsioni che ipotizzano la riduzione, nei prossimi cinquant'anni, del manto nevoso. Ciò significa che è opportuno iniziare a riflettere su come costruire altri modi di fare turismo, sviluppando per tempo strategie operative e sinergie. Il tema della sostenibilità, della programmazione e della lungimiranza mi sembrano connessi anche al tema della crisi che oggi ci coinvolge su più fronti: crisi economica, crisi di valori di riferimento, crisi di modelli e di buone prassi, crisi negli individui, che, sempre più numerosi mostrano segni di disorientamento, assenza di progettualità, scarso senso comune, estrema competizione e grande egocentrismo.

Chissà se il turismo lento potrà gettare qualche seme per cogliere, anche metaforicamente, l'urgenza di valorizzare il fare lento, confrontarsi con le domande che talvolta necessitano di tempo per trovare buone risposte, di limitare le azioni che vanno in chissà quale direzione e che spesso possono configurarsi come azioni scisse da un pensiero coerente?

E' mia profonda convinzione che soltanto quando un individuo ha il coraggio di confrontarsi con se stesso, ne tollera i limiti, accetta un confronto con il prossimo anche per piccoli obiettivi, potrà crescere e contribuire a un bene comune in cui potersi riconoscere, desiderando quindi investirlo di energie buone.

Fare tutto questo è possibile. Il silenzio e la lentezza rendono il compito più semplice.

In attesa di conoscere il nuovo percorso sopraccitato, invito i lettori a percorrere un ecosentiero recentemente reso fruibile denominato "Chal-LAND Art", che mette in collegamento il Comune di Challand-St-Victor con quello di Emarèse. Condivido con voi qualche scatto fotografico per incuriosirvi ed invitarvi ad un percorso gradevole ed agevole.

Riferimenti: Marco Della Valle Tel. 347 59 35 314
Sito: www.pattalibra.it

Buon viaggio lento a tutti i lettori.

Nuovi arrivi: i libri

Rien ne va plus - 2018

Antonio Manzini (Sellerio Editore Palermo)

Un nuovo capitolo del grande Romanzo di Rocco Schiavone, un uomo duro con se stesso prima che con gli altri, ruvido, intransigente, svogliato e vigile; dietro il suo cinismo una umanità insospettabile e un senso della giustizia tutto suo. E nel raccontarcelo Antonio Manzini ci parla anche dell'Italia di oggi, inquieta e inquietante. "Rien ne va plus" prende il via poche ore dopo gli eventi che concludono il precedente romanzo, "Fate il vostro gioco"; le indagini sull'omicidio di Romano Favre, il pensionato del casinò di Saint-Vincent dove lavorava da «ispettore di gioco», ucciso con due coltellate, si sono concluse con l'arresto del colpevole, ma il movente è rimasto oscuro. Schiavone non può accontentarsi di una verità a metà. Mentre si mobilita insieme alla sua squadra di poliziotti, ben altra coltellata lo pugnala: Enzo Baiocchi, l'assassino di Adele, la vecchia amica di Rocco uccisa mentre dormiva in casa sua, ha chiesto di parlare col giudice Baldi rivelando un segreto che riguarda proprio Schiavone, una pagina inconfessabile del suo recente passato che potrebbe sconvolgergli per sempre la vita. Turbato, incerto su come muoversi, Rocco si ritrova a indagare su una rapina: è scomparso un furgone portavalori che doveva consegnare alla banca di Aosta l'incasso del casinò. Ma ad Aosta non è mai arrivato, se ne sono perse le tracce dopo una curva e sembrerebbe svanito nel nulla, se non fosse che l'autista viene ritrovato semiassiderato in Valsavarenche.
«Rocco Schiavone è il poliziotto italiano più popolare e più letto dopo Montalbano» – Vanity Fair
«Nei gialli tradizionali quando il protagonista ritorna per un nuovo episodio non c'è memoria del passato, tutto ricomincia da capo. Con Rocco non succede, ogni inchiesta ha lasciato cicatrici» – TuttoLibri - La Stampa

M. Il figlio del secolo - 2018

Marco Scurati (Bompiani)

Il primo romanzo sul fascismo raccontato attraverso Benito Mussolini: il figlio di un secolo che ci ha reso quello che siamo.
"Io sono lo sbandato per eccellenza, il protettore degli smobilitati, lo sperduto alla ricerca della strada. Ma l'azienda c'è e bisogna portarla avanti. In questa sala semivuota, dilatate le narici, fiuto il secolo, poi tendo il braccio, cerco il polso della folla e sono sicuro che il mio pubblico ci sia."
Lui è come una bestia: sente il tempo che viene. Lo fiuta. E quel che fiuta è un'Italia sfinita, stanca della casta politica, della democrazia in agonia, dei moderati inetti e complici. Allora lui si mette a capo degli irregolari, dei delinquenti, degli incendiari e anche dei "puri", i più fessi e i più feroci. Lui, invece, in un rapporto di Pubblica Sicurezza del 1919 è descritto come "intelligente, di forte costituzione, benché sifilitico, sensuale, emotivo, audace, facile alle pronte simpatie e antipatie, ambiziosissimo, al fondo sentimentale". Lui è Benito Mussolini, ex leader socialista cacciato dal partito, agitatore politico indefesso, direttore di un piccolo giornale di opposizione. Sarebbe un personaggio da romanzo se non fosse l'uomo che più d'ogni altro ha marchiato a sangue il corpo dell'Italia. La saggistica ha dissezionato ogni aspetto della sua vita. Nessuno però aveva mai trattato la parabola di Mussolini e del fascismo come se si trattasse di un romanzo. Un romanzo – e questo è il punto cruciale – in cui d'inventato non c'è nulla. Non è inventato nulla del dramma di cui qui si compie il primo atto fatale, tra il 1919 e il 1925: nulla di ciò che Mussolini dice o pensa, nulla dei protagonisti – D'Annunzio, Margherita Sarfatti,

un Matteotti stupefacente per il coraggio come per le ossessioni che lo divorano – né della pletora di squadristi, Arditi, socialisti, anarchici che sembrerebbero partoriti da uno sceneggiatore in stato di sovreccitazione creativa. Il risultato è un romanzo documentario impressionante non soltanto per la sterminata quantità di fonti a cui l'autore attinge, ma soprattutto per l'effetto che produce. Fatti dei quali credevamo di sapere tutto, una volta illuminati dal talento del romanziere, producono una storia che suona inaudita e un'opera senza precedenti nella letteratura italiana. Raccontando il fascismo come un romanzo, per la prima volta dall'interno e senza nessun filtro politico o ideologico, Scurati svela una realtà rimossa da decenni e di fatto rifonda il nostro antifascismo.

La ragazza della luna. Le sette sorelle - 2019

Lucinda Riley (Giunti Editore)

Un viaggio in un esotico passato che porterà Tiggy a scoprire un lato di se stessa finora sconosciuto e a capire qual è il suo vero posto nel mondo. La ragazza della luna è il quinto episodio della saga delle Sette Sorelle.

"E le stelle... non ne avevo mai viste in tale quantità né sapevo che potessero brillare così intensamente... Quando alzai lo sguardo, il cielo cominciò a muoversi e a oscillare finché improvvisamente mi resi conto che era composto da miliardi di minuscoli spiriti, ciascuno con la sua energia, e che, in realtà, era molto più popolato della terra..."

Sono trascorsi ormai sei mesi dalla morte di Pa' Salt, e Tiggy, la quinta delle sorelle D'Aplièse, accetta un lavoro nella riserva naturale di Kinnaird. In questo luogo selvaggio e completamente isolato nelle Highlands scozzesi, si dovrà occupare di una razza felina a rischio di estinzione per conto di Charlie, l'affascinante proprietario della tenuta. Qui Tiggy incontra Cal, il guardacaccia e coinquilino, che presto diventerà un caro amico; Zara, la figlia adolescente e un po' ribelle di Charlie e Zed Eszu, corteggiatore insistente nonché ex fidanzato di una delle sorelle. Ma soprattutto incontra Chilly, un vecchio gitano che sembra conoscere molti dettagli del suo passato e di quello di sua nonna: la famosa ballerina di flamenco Lucía Amaya Albaycín. Davvero una strana coincidenza, ma Tiggy ha sempre avuto un intuito particolare, una connessione profonda con la natura. Questo incontro non è casuale, è parte del suo destino e, quando sarà pronta, non dovrà fare altro che seguire le indicazioni di Pa' Salt e bussare a una porticina azzurra nel Cortijo del Aire, a Granada. Dai paesaggi incontaminati della Scozia allo splendore assolato della Spagna, "La ragazza della luna" è il nuovo magico episodio della saga delle Sette Sorelle.

Niente panico, si continua a correre - 2018

Franz Rossi, Giovanni Storti (Mondadori)

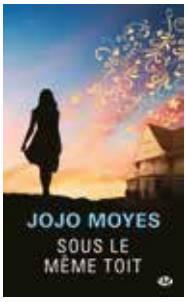
Quello che si impara percorrendo di corsa chilometri lungo strade e sentieri è un vero e proprio stile di vita, in grado di migliorare la qualità della nostra esistenza.

Nella prefazione a questo libro, Giacomo Poretti sostiene che ai tempi dei nostri antenati si sapeva già molto del nostro degrado fisico e mentale. Gli australopitechi «intorno ai 20 anni facevano le gare con i giaguari, e spesso li battevano, arrivati ai 40 dopo 200 metri di corsa si fermavano per una birretta, a 60 anni, se ci arrivavi, ringraziavi il dio del sole e al massimo giocavi a scopone, te ne stavi rintanato nella tua bella grotta perché se per caso incontravi un giaguaro non riuscivi a fare 3 passi di corsa e finivi sbranato. L'uomo primitivo era ignorante e tirava su

con il naso, ma era saggio, sapeva come godersi l'ultimo tratto di vita senza traumi e pericoli.» Oggi invece pare che questa consapevolezza sia andata persa. Si gareggia per il primato personale, per battere gli amici, per migliorarsi ad ogni costo. Si gareggia contro il tempo, ma sfidare il tempo che passa ha davvero senso? È una sfida persa in partenza per Giovanni Storti e Franz Rossi, la coppia di corridori scrittori che abbiamo imparato ad apprezzare con Corro perché mia mamma mi picchia . Gli anni passano per tutti: c'è chi se ne accorge vedendo il figlio cresciuto o i capelli incanutiti, e c'è chi li misura osservando i chilometri percorsi o la velocità raggiunta in gara. Ma la verità è che l'età non è nemica della corsa, basta saperla prendere con saggezza ed equilibrio. In un libro ricco di aneddoti personali e di avventure in giro per il mondo, Giovanni e Franz ci dimostrano che anche se il corpo invecchia non si può dire altrettanto dello spirito. Quello che si impara percorrendo di corsa chilometri lungo strade e sentieri è un vero e proprio stile di vita, in grado di migliorare la qualità della nostra esistenza. Dalla vetta del Kilimangiaro alla Grande Muraglia cinese, dalle corsette sotto casa alle maratone nel deserto, continua il viaggio di questi «assaggiatori di corse», come ebbero modo di definirsi, con un obiettivo preciso, dimostrare come spesso la ricerca del proprio record personale può avere come effetto collaterale la felicità. Un libro imperdibile per chi corre e per quelli che non capiscono perché, pur passati i sessanta, si continui a correre. «E poi,» ricorda Giovanni «se ho iniziato a correre io a cinquant'anni, possono farlo tutti!»

Sous le même toit - 2018

JoJo Moyes (Milady)

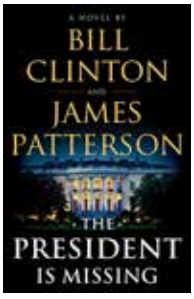


Une splendide saga familiale par l'auteur du best-seller Avant toi Toutes les maisons de famille ont une histoire... Isabel n'a pas le temps de s'apitoyer sur son sort quand elle perd son mari : Laurent lui laisse une montagne de dettes, et les créanciers sont à ses trousses. Cette violoniste talentueuse doit radicalement changer de vie pour assurer l'avenir de ses deux enfants. Elle quitte Londres pour s'installer à la campagne, dans une maison délabrée.
Tandis que les murs s'effritent et que ses économies fondent comme neige au soleil, Isabel espère pouvoir compter sur le soutien de ses voisins. Elle est loin de se douter que sa présence réveille de vieilles querelles, et que la bicoque dont elle a hérité est un objet de discorde au village. Faire de cette maison le « home sweet home « dont elle rêve s'annonce dès lors comme un combat de chaque instant...

The President is Missing - 2018

Bill Clinton- James Patterson (Century)

The President is Missing. The world is in shock. But the reason he's missing is much worse than anyone can imagine. With details only a President could know, and the kind of suspense only James Patterson can deliver.
(Il thriller più avvincente e inaspettato degli ultimi anni.Il presidente è scomparso.Il mondo è sotto shock.E il motivo della sparizione è molto più grave di quanto chiunque possa immaginare. Per la prima volta un romanzo che fa vivere da protagonisti assoluti tutto ciò che realmente succede all'interno della Casa Bianca. Un thriller raccontato da un punto di vista unico: quello del presidente degli Stati Uniti. I dettagli che solo un presidente conosce e la suspense che solo James Patterson sa creare.)



Nuovi arrivi: DVD

TRE MANIFESTI A EBBING, MISSOURI

(Three Billboards Outside Ebbing, Missouri) - 2017
Regia di Marco Segato
Prestabile dal 16/11/2019, visionabile in sede.

"Ancora nessun arresto?"
Una madre (la pluripremiata attrice Frances McDormand) decisa a trovare l'assassino della figlia comincia ad adottare metodi inusuali e piano piano anche contro la legge.
Sono passati mesi e l'omicidio di sua figlia è rimasto irrisolto, così Mildred Hayes decide di smuovere le autorità, commissionando tre manifesti alle porte della sua città – ognuno dei quali contiene un messaggio provocatorio e preciso - diretti a William Willoughby (Woody Harrelson), il venerato capo della polizia locale. Quando viene coinvolto anche il suo secondo ufficiale, Dixon (Sam Rockwell), ragazzo immaturo e dal temperamento violento, la battaglia tra Mildred e le forze dell'ordine di Ebbing è dichiaratamente aperta.

«Divertente, brutale e bello da togliere il fiato»
Empire
«Coraggioso e sfacciato»
The Guardian
«Scritto e interpretato magnificamente»
The Telegraphe

LA PELLE DELL`ORSO - 2016

Regia di Martin McDonagh
Prestabile dal 05/06/2019, visionabile in sede.

Un'avventura in alta quota, un racconto di formazione intenso ed emozionante tratto dal romanzo di Matteo Righetto
Anni '50. L'introverso e selvatico Domenico vive in un piccolo paese nelle Dolomiti con il padre Pietro. Il rapporto del ragazzino con il genitore è aspro. Una sera all'osteria, Pietro sfida Crepaz, l'impresario per cui lavora, e dichiara che sarà lui ad ammazzare l'orso arrivato in valle in cambio di denaro. Il giorno seguente Pietro s'incammina e Domenico decide di seguirlo. Si immergono così nei boschi, sempre più a fondo, fino a esserne inevitabilmente trasformati.

«Le montagne restano immobili, siamo noi che dopo un'avventura non siamo più gli stessi» – Royal Robbins

«Bello» – La Repubblica

«Un vero e proprio film d'avventura come non se ne producevano in Italia da almeno vent'anni» – DarkSideCinema

«Un film onirico e concreto allo stesso tempo» – Internazionale

KUBO E LA SPADA MAGICA

(Kubo and the Two Strings) – 2016
Regia di Travis Knight
Disponibile al prestito.

Dopo il candidato agli Oscar "Coraline e la porta magica", l'acclamato studio di animazione LAIKA ci guida in un'impresa epica e singolare (e in una storia di maturazione e perdono) con paesaggi maestosi, eccitanti combattimenti di arti marziali, nemici impavidi e magia.
Un immaginario Giappone antico meravigliosamente ricostruito, anche grazie alla consulenza di Tarô Gotô e alle bellissime coreografie di Sahomi Tachibana.
L'intelligente e generoso Kubo è un bambino che sbarca il lunario raccontando storie agli abitanti della sua città. La sua vita relativamente tranquilla però viene sconvolta quando, per errore, evoca uno spirito del suo passato, il quale si precipita giù sulla terra per adempiere alla sua secolare vendetta. In fuga, Kubo trova l'amicizia di Scimmia e Scarafaggio; insieme a loro parte per un emozionante viaggio per salvare la sua famiglia e risolvere il mistero che avvolge suo padre, il più grande guerriero samurai che il mondo abbia mai conosciuto. Con l'aiuto del suo shamisen – il suo magico strumento musicale – Kubo dovrà affrontare dei e mostri, tra cui il vendicativo Raiden e le malvagie Sorelle gemelle, per poter svelare il segreto della sua eredità, riunirsi con la sua famiglia e compiere il suo eroico destino.

«I film LAIKA raccontano sempre una storia personale. Paradossalmente, più intima e personale è la storia, più universale diventa.» – Travis Knight (regista e produttore).

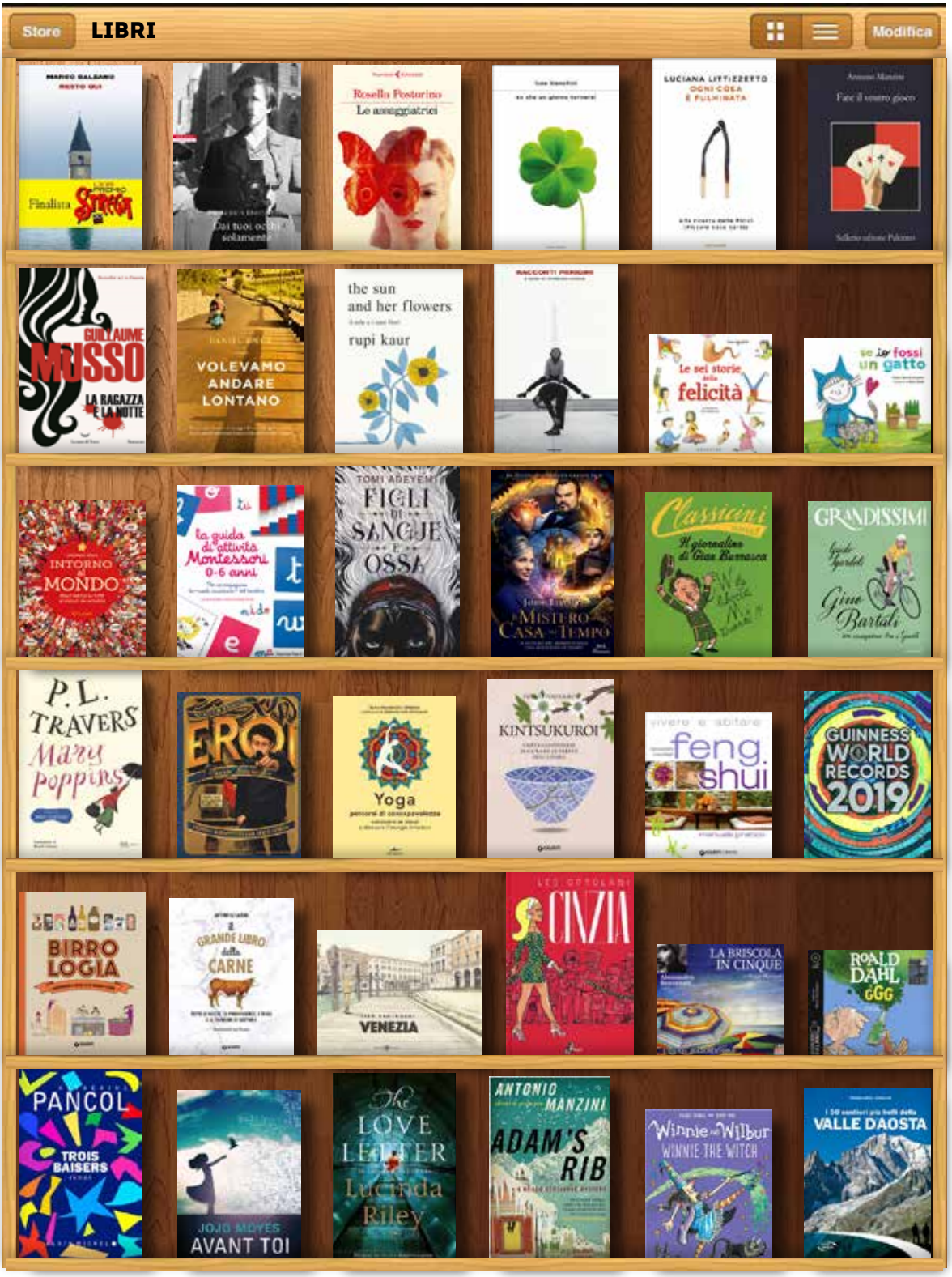
PETER RABBIT – 2018

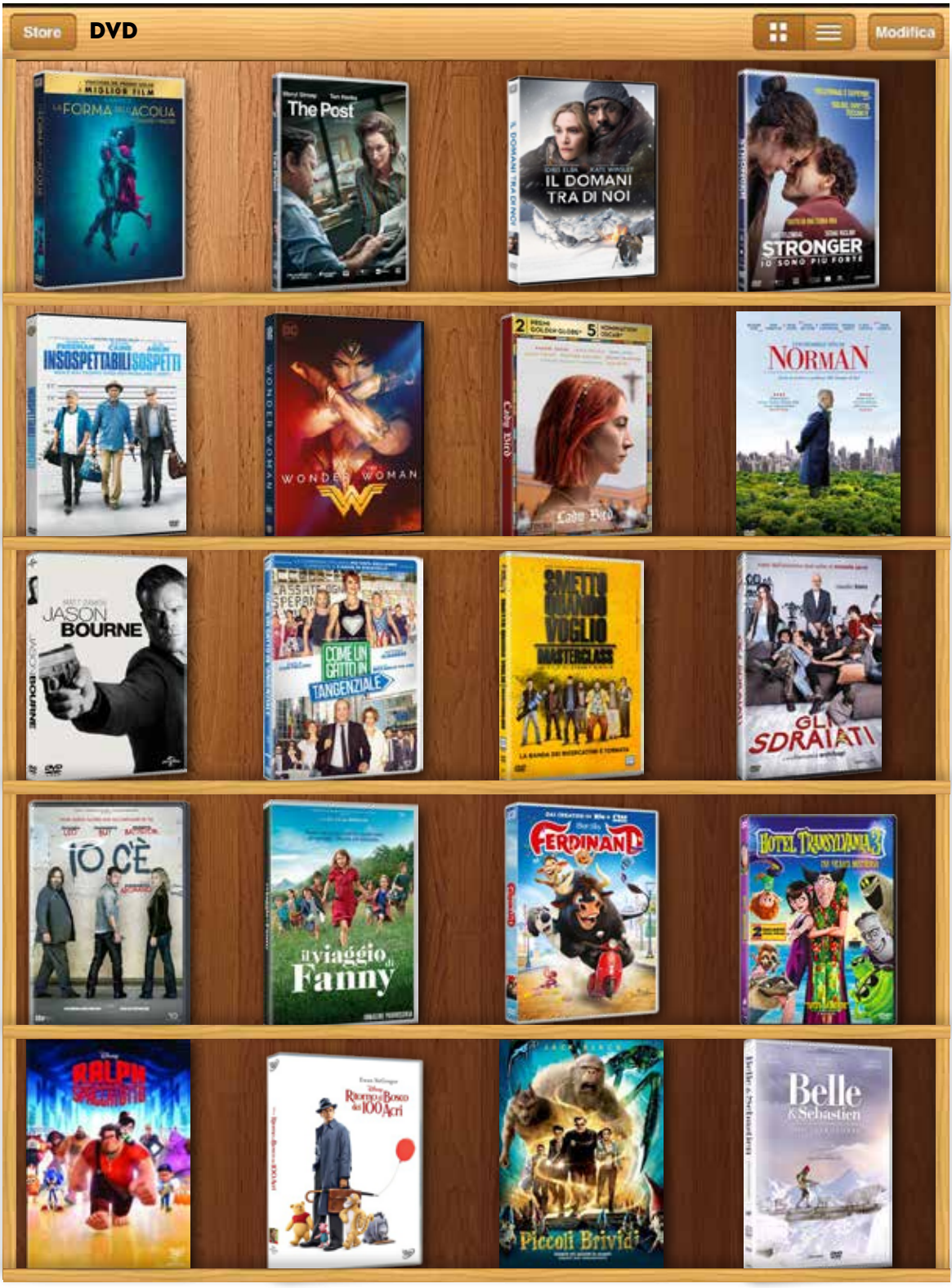
Regia: Will Gluck
Prestabile dal 22/09/2019, visionabile in sede.

Peter Rabbit vive in una tana accogliente confinante col giardino dell'ostile Mr. McGregor, un luogo proibito ai coniglietti prudenti che non vogliono finire nel mirino dell'umano allampanato. Se le ubbidienti Flopsy, Mopsy e Cottontail se ne tengono alla larga, ascoltando gli avvertimenti della mamma, lo sconsiderato fratellino Peter - orecchie drizzate oltre la staccionata e scodinzolante coda a batuffolo - profana l'orto di McGregor facendo anche una scorpacciata dei suoi ortaggi. La relazione già turbolenta tra Peter e Mr. McGregor si inasprisce quando una nuova vicina di casa, l'incantevole Bea, si trasferisce nel quartiere. L'uomo e il coniglietto faranno di tutto per accaparrarsi le attenzioni dell'adorabile amante degli animali.

Investiti oltre 5000 euro per acquisto DVD e libri

Anno fortunato il 2018 per la Biblioteca di Gressan: dopo uno stop di qualche anno la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha provveduto a destinare alcuni fondi da utilizzare per l'acquisto di libri sia in lingua italiana sia in lingua francese. Per questo motivo chi è passato a trovarci ultimamente in Biblioteca ha potuto constatare di persona come sono stati utilizzati questi fondi: libri nuovi ovunque.
A chi invece è curioso, ma un po' pigro, insieme al nostro invito a venirci a trovare, possiamo fornire alcuni dati interessanti.
Il Comune di Gressan destina annualmente un cospicuo gruzzoletto per il "sostentamento delle collezioni" (13.000 sono i libri attualmente in nostro possesso e 850 sono i DVD) che ha permesso l'acquisto di circa 200 nuovi libri e 54 nuovi DVD. Le nostre accanite "lettrici seriali" hanno potuto usufruire di 60 nuovi romanzi, mentre i bambini/ragazzi che utilizzano la "Sezione ragazzi" hanno avuto tra le mani circa 70 nuovi volumi; dei restanti 70 titoli vari catalogabili come saggistica, 12 hanno rimpinguato gli scaffali del fondo valdostano destinati al mondo dell'escursionismo e degli sport di montagna, andando a sostituire alcuni libri effettivamente datati.
Il gruzzoletto regionale destinato all'acquisto di libri e audiolibri in lingua italiana per l'anno 2018 ha portato all'acquisto di 175 nuovi libri di cui 3 in formato audio (agli amanti di questo nuovo mondo diciamo di non preoccuparsi, piano piano questa offerta andrà sicuramente a crescere): in accordo con il Sistema Bibliotecario Valdostano solo una piccola parte è andata ad arricchire il già ben nutrito settore dei romanzi (circa una decina di titoli) mentre una buona parte è servita a rimpinguare quasi tutti gli scaffali presenti in Biblioteca.
Per quanto riguarda il mondo dei ragazzi questa nuova "linfa" (sia comunale che regionale) ha permesso di acquistare alcune collane (non complete per il momento) a loro dedicate, che coprono tutto il periodo della scuola primaria e secondaria quali "Semplicemente eroi" o "Classicini" e "Grandissimi", mentre era necessario svecchiare alcuni vecchi classici come "Zanna Bianca", "Il Corsaro nero" e altri che non vi svelo ma vi esorto a venire a cercare qui da noi.
Grazie al capitolo di spese regionale destinato ai libri in lingua francese e all'aiuto della professoressa Laura Bidese si è potuto procedere all'acquisto di circa 35 nuovi volumi (tra cui una ventina di nuovi romanzi in lingua originale) che andranno ben presto a far compagnia ai 2.100 libri in lingua francese già presenti in biblioteca, in una sezione a loro dedicata all'ultimo piano (stay tuned).
Per ultimo abbiamo voluto riorganizzare la piccola selezione di volumi in lingua inglese: 120 sono quelli che abbiamo, di cui una trentina sono romanzi; abbiamo aggiunto 40 nuovi titoli dedicati all'insegnamento della lingua inglese di ogni livello (a1, b1...), grazie alle competenze della professoressa Simona Cheraz, a cui in autunno abbiamo chiesto una mano per organizzare i due corsi partiti prima delle feste di Natale, che hanno avuto un buon riscontro di partecipazione.


Store
LIBRI
Modifica
Finalista Strega
Dai tuoi occhi solamente
Rosella Postorino
Le assaggiatrici
LUCIANA LITTIZZETTO
OGNI COSA È FULMINATA
Fare il vostro gioco
GUILLAUME MUSSO
LA RAGAZZA E LA NOTTE
VOLEVAMO ANDARE LONTANO
the sun and her flowers
rupi kaur
Le sei storie della felicità
se io fossi un gatto
INTORNO AL MONDO
la guida di attività Montessori 0-6 anni
TOMI ADEYEMI
FIGLI DI SANGUE E OSSA
IL MISTERO CASA DEL TEMPO
Classicini
Il giornalino di Gian Burrasca
GRANDISSIMI
Gino Bartali
P.L. TRAVERS
Mary Poppins
EROI
Yoga
percorsi di consapevolezza
KINTSUKUROI
vivere e abitare
feng shui
GUINNESS WORLD RECORDS 2019
BIRRO LOGIA
IL GRANDE LIBRO della CARNE
VENEZIA
LES OPTOLANE
CIVIA
LA BRISCOLA IN CINQUE
ROALD DAHL
GGG
PANCOL
TROIS BAISERS
JOJO MOYES
AVANT TOI
The LOVE LETTER
Lucinda Riley
ANTONIO MANZINI
ADAM'S RIB
Winnie the Witch
VALLE D'AOSTA


Store
DVD
Modifica
The Post
IL DOMANI TRA DI NOI
STRONGER
INSOSPETTABILI SOSPETTI
WONDER WOMAN
NORMAN
JASON BOURNE
COME UN GATTO IN TANGENZIALE
SMETTI QUANDO VOGLIO MASTERCLASS
GLI SDRAIATI
IO C'È
il viaggio di Fanny
FERDINANDO
HOTEL TRANSILVANIA 3
RALPH SPACCATUTTO
Ritorno al Bosco dei 100 Acri
Piccoli Brividi
Belle & Sebastien

Cultura, musica, tradizioni e tanto altro

TUTTI IN CUCINA...

Tema centrale della presentazione del libro "**Ogni sapore è un ricordo**" di Maria Fiorella Venturella, tenutasi a Maison Gargantua il 7 settembre, è la raccolta di ricette di un tempo, che permettono di far riaffiorare i ricordi d'infanzia nella campagna veneta, le emozioni, le sensazioni e le abitudini contadine. L'incontro è stato moderato da Umberto Druschovic.

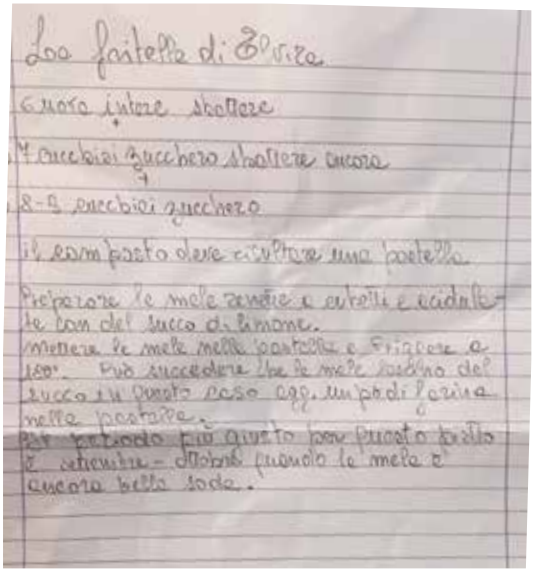
Il 22 dicembre, nell'ambito delle attività denominate "**In cucina con Laura & Rodolfo**", un nutrito gruppo di persone, giovani e meno giovani, ha partecipato attivamente al laboratorio culinario "Realizziamo biscotti e creme del Natale", ricevendo consigli pratici per realizzare un'ottima crema pasticcera, una crema inglese e dei deliziosi biscotti natalizi.

La pasta frolla

Ingredienti: 250 gr. Burro, 170 gr. Zucchero a velo, 2 Tuorli, 1 Albume, 420 gr. Farina, 1 Pizzico di sale, Mezza busta di lievito, il grattugiato dalla buccia di un limone.
Esecuzione: Togliere il burro dal frigo due ore prima dell'uso. Mettete sulla spianatoia la farina, create una fontana e versatevi lo zucchero, un pizzico di sale fino, la grattugiata di limone, il burro a pezzettini, i tuorli e l'albume. Lavorate l'impasto quel tanto che serve all'amalgamatura. Fatene una palla che avvolgerete nella carta velina, ponete in frigo per almeno un'ora o più.

La crema pasticcera

Ingredienti: 250 gr. di latte, 100 gr. di tuorli, 25 gr. di amido di mais, 100 gr. di zucchero, il grattugiato dalla buccia di mezzo limone, un baccello di vaniglia
Esecuzione: Mettete in freezer una ciotola capiente. In un pentolino unite il latte, la scorza del mezzo limone, i tuorli e il baccello di vaniglia; mescolando ripetutamente scaldate sino ad un attimo prima della bollitura. Versate il tutto nella ciottola gelata aggiungendo lo zucchero e l'amido di mais, dopo una breve mescolatura spolverate con poco zucchero e mettete in frigo.


La fritelle di Elvira
6 uova intere sbattere
7 cucchiai zucchero sbattere ancora
8-9 cucchiai zucchero
il composto deve risultare una pastella
Preparare le mele sentite e cubetti e acidulate con del succo di limone.
Mettere le mele nella pastella e friggere a 180°. Può succedere che le mele lascino del succo in questo caso agg. un po' di farina nella pastella.
Per periodo più giusto per questo piatto è settembre - ottobre quando le mele è ancora bella soda.

MA CHE MUSICA...

Da metà agosto e per tutto il mese di settembre si sono svolti settimanalmente, presso l'area verde Les Iles, i pomeriggi danzanti rivolti alle persone anziane dove si sono esibiti, fra gli altri, anche i "Lady Barbara" e il gruppo "TarantAO". Quest'attività faceva parte della rassegna Anziani attivi del Comune di Aosta, in collaborazione con il Comune e la ProLoco di Gressan.

Cibo e arte rappresentano sempre un connubio interessante; ne è una dimostrazione la serata dal titolo "Apnea in concerto", svoltasi al castello La Tour de Villa a metà settembre. La lettura di alcuni monologhi da parte della "Compagnia teatrale Palinodie" è stata non soltanto accompagnata dalla soave musica del pianista e compositore David Cerquetti, ma anche allietata da una particolare e raffinata degustazione di rum e cioccolato.

Il 18 dicembre il musicista Enrico Bandito ha tenuto il laboratorio musicale "Musiche natalizie: suoniamo insieme con le percussioni" durante il quale i bambini della scuola dell'infanzia e dei primi anni della primarie si sono cimentati in un'ardita esecuzione della conosciutissima Jingle Bells con le percussioni.

SI FA FESTA INSIEME...

Ricco di avvenimenti è stato l'autunno 2018. La prima domenica di ottobre si è svolta la tradizionale XXXVI Edizione della **Festa delle mele** nelle vie del borgo di Gressan, in concomitanza alla Desarpa. Anche quest'anno è stato un grande successo di partecipazione ed allegria. Ad allestire il "melo della Biblioteca" ci hanno pensato questo anno i "ragazzi" del Centro Educativo Assistenziale (C.E.A.) di Gressan.

Il 31 ottobre non poteva mancare l'annuale e spaventosa festa di Halloween per bambini svoltasi nei locali della biblioteca addobbati per l'occasione, a base di "prelibaschifezze" e con la proiezione del film d'animazione Coco.

Il 7 dicembre si è tenuta la manifestazione **Pain Noir au village** durante la quale è stato riacceso Lo Gran for del borgo di Moline per cuocere il tradizionale pane nero. In passato, infatti, le famiglie cuocevano a turno il pane di segale per il proprio consumo in questo forno, all'inizio dell'inverno. Ha allietato la serata il gruppo musicale **Erets Quartet**.

E a concludere sabato 9 febbraio **les Arleqeun** hanno animato il borgo del Capoluogo con i loro nastri colorati, che insieme al suono incessante dei sonagli, riempiono di allegria l'annuale appuntamento del Carnevale di Gressan.

CORSI CHE PASSIONE...

A proposito di benessere, il 2 settembre la biblioteca ha organizzato una serata sulle tecniche shiatsu, l'antica arte orientale di manipolazione per il riequilibrio psicofisico. Lo shiatsu utilizza la pressione di palmi, pollici, gomiti e ginocchia lungo il percorso dei canali energetici della persona allo scopo di stimolarne la circolazione dell'energia vitale. Lo specialista Piercarlo De Riz (psicologo, massofisioterapista e operatore shiatsu professionale) ha quindi spiegato e mostrato alcune di queste tecniche ai presenti.

Buon seguito di partecipanti hanno avuto anche questo autunno i vari corsi della biblioteca ha organizzato: visto il buon successo di pubblico degli anni scorsi sono stati riproposti i corsi di Yoga e Qi-gong tra le discipline di origine cinese individuate tra le pratiche di lunga vita e i corsi di step e ginnastica per adulti, nonché quelli di chitarra, di cucito primi punti ed ultimo, ma non ultimo per partecipazione, il **corso di restauro di mobili antichi**.
Novità dell'anno sono stati i due **corsi di inglese** partiti in tardo autunno; il primo è stato un laboratorio di lettura in inglese rivolto agli alunni delle classi 4ᵉ e 5ᵉ della scuola primaria, il secondo invece, iniziato in dicembre ed ancora in corso di svolgimento, è rivolto ad adulti che posseggono un livello base e che vogliono comunicare nell'ambito turistico.

I GRESSAEN: AD ARTIGIANO IN FIERA...

Un appuntamento che riscuote sempre molto successo tra i gressaens e non solo è l'annuale gita a Fiera Milano Rho-Pero in occasione dell'**Artigiano in fiera**, la più grande manifestazione internazionale che valorizza l'artigianato e i prodotti del suo lavoro. I partecipanti alla gita hanno così potuto vedere e acquistare prodotti artigianali autentici e originali, assistere a eventi musicali e spettacoli danzanti e assaporare cibi provenienti da tutto il mondo.

... E A TEATRO

Presso la Sala polivalente della BCC di Gressan è andata in scena la classica pièce teatrale di Santo Stefano, Patrono di Gressan.
La compagnia teatrale **Passepartout** ha presentato "Una selvaggia vigilia di Natale". In occasione della rappresentazione si è tenuta la raccolta di fondi "Aiutiamo Rebecca a realizzare i suoi sogni".

E LE PETCHOU?

Diversi anche gli appuntamenti organizzati dal Comune, dalla biblioteca e dalle associazioni in collaborazione con le scuole del nostro territorio.
Anche quest'anno l'attrice Barbara Caviglia ha messo in scena per una classe quinta "Parole e Sassi", la storia di Antigone in un racconto-laboratorio in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne, mentre in occasione della giornata della memoria è stato proiettato in Biblioteca il film "Il viaggio di Fanny" della regista Lola Doillon, vincitore di un'edizione del Giffoni Film Festival per ragazzi, coinvolgendo in due momenti diversi della giornata le classi quinte delle due scuole primarie presenti sul territorio comunale.
Nell'intenzione di far conoscere l'ambiente della Biblioteca ai bambini e ai ragazzi della Scuole territoriali si sono svolti nei mesi autunnali alcuni incontri a tema, dove argomenti concordati con gli insegnanti della scuola dell'Infanzia del Capoluogo e della Scuola Primaria sono stati svolti negli spazi della biblioteca, in modo da far conoscere ai ragazzi le peculiarità della stessa, al fine di invogliarli ad utilizzarla il più possibile.
I tradizionali spettacoli di Natale delle scuole dell'infanzia di Chevrot e Gressan quest'anno hanno spaziato dalla musica e le danze dei canti tradizionali, ai suggestivi giochi di luce.

Carta di identità elettronica (CIE)

di Manuela Bergamasco

La nuova CIE, oltre ad essere strumento d'identificazione del cittadino, è anche un documento di viaggio in tutti i paesi appartenenti all'Unione Europea e in quelli con cui lo Stato italiano ha firmato specifici accordi. Il processo di emissione della CIE è gestito direttamente dal Ministero dell'Interno; la consegna avviene entro 6 giorni lavorativi dalla data della richiesta in quanto la stampa è a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Requisiti del richiedente: essere iscritti nell'anagrafe della popolazione residente nel Comune di Gressan. I cittadini residenti in altro Comune italiano possono chiedere la carta d'identità solo per gravi e comprovati motivi d'impossibilità a recarsi presso il proprio Comune di residenza.

Modalita' di richiesta: il cittadino può chiedere la CIE al Comune di residenza nei casi di primo rilascio, deterioramento, smarrimento o furto del documento d'identificazione. La richiesta della Carta di Identità Elettronica può essere compiuta o prendendo appuntamento all'ufficio anagrafe (0165-250113-orario ufficio) oppure via internet a www.cartaidentita.interno.gov.it.

Documentazione da presentare

1 - documento d'identificazione o di riconoscimento;
2 - n. 1 foto formato tessera recente (come da requisiti ICAO indicati sul sito della Questura);
3 - Tessera sanitaria/codice fiscale;
4 - Assenso dell'altro genitore, in caso di presenza di figli minori, per la propria CIE;
5 - Assenso di entrambi i genitori per il rilascio del documento al minorenne.

Costi: il corrispettivo da pagare in contanti ammonta a 22€ nel caso di rilascio di prima CIE, rinnovo per scadenza o in caso di furto e a 27€ nel caso

di rilascio di nuova CIE a seguito di smarrimento o deterioramento del documento.

Possibilità di esprimersi sulla donazione di organi e tessuti

La nuova CIE prevede anche la facoltà per il cittadino maggiorenne di indicare il Consenso o il diniego alla donazione di organi e/o tessuti in caso di morte. Al momento della richiesta della carta elettronica ogni cittadino maggiorenne può quindi approfittare per dichiarare, se lo vuole (non è un obbligo), la volontà in merito alla donazione dei propri organi: è previsto il consenso, ma anche il diniego esplicito.

Validita': la CIE non perde la sua validità se il cittadino ha cambiato indirizzo o residenza. Ha una validità pari a 3 anni per i minori di tre anni; 5 anni per i minori di età compresa fra tre e diciotto anni ed infine 10 anni per i maggiori di 18 anni.

Il rinnovo può essere eseguito da 180 giorni prima della scadenza della validità. Al termine dell'operazione d'inserimento e verifica dei dati, lo sportello rilascerà al cittadino stesso la ricevuta della richiesta della CIE, valido solo per certificare l'attesa della stessa, ma non come documento d'identità ai fini dell'espatrio.

ORARI DI APERTURA UFFICIO ANAGRAFE

GIORNO	MATTINO	POMERIGGIO
Lunedì	8.15 - 12.00	Chiuso
Martedì	8.15 - 12.00	13.30 - 15.00
Mercoledì	8.15 - 12.00	Chiuso
Giovedì	8.15 - 12.00	13.30 - 15.00
Venerdì	8.15 - 14.00	Continuato

Come attivare il servizio WhatsApp del Comune per essere sempre informati

a cura della Segreteria comunale

L'amministrazione comunale ha attivato sul numero 338/9428034 il servizio di messaggistica informativa Whatsapp per i cittadini. Il servizio ha lo scopo di informare la cittadinanza sui seguenti contenuti:
•Emergenze: tutte le notizie a carattere di emergenza emesse dal servizio di Protezione Civile o di emergenza in genere;
•Info Comune: informazioni sui servizi comunali e su altre questioni d'interesse generale.
•Eventi: informazioni sui principali avvenimenti che si svolgono sul territorio comunale.
I messaggi saranno inviati in modalità broadcast per tutelare la privacy degli iscritti, quindi nessun utente potrà vedere i numeri degli altri iscritti al servizio, né i nomi in elenco, né le notifiche e i messaggi inviati dalle altre utenze. (Non è un gruppo)

Modalità d'iscrizione
1. Qualora non sia già stato installato sul telefono, scaricare l'applicazione Whatsapp nella versione adeguata per il proprio dispositivo: Android, Ios, Windows, Nokia, Blackberry.
2. Salvare sulla rubrica del proprio cellulare il numero di telefono 338/9428034 – N.B.: questo è un passaggio fondamentale, senza salvare il numero non si riceveranno i messaggi broadcast da parte del Comune.
3. Inviare un messaggio WhatsApp al numero appena registrato in rubrica con il seguente testo: "MI ISCRIVO". – Con l'iscrizione al servizio, si accetta di entrare nella lista dei contatti WhatsApp del Comune di Gressan. Con l'invio del messaggio d'iscrizione, l'utente dichiara di aver letto e accettato la policy sotto riportata e autorizza il Comune di Gressan a trasmettere informazioni tramite WhatsApp. Ogni numero telefonico resterà anonimo e sarà utilizzato nel rispetto della legge sulla privacy. Riceverete un messaggio di conferma di iscrizione nelle liste whatsapp con nota sulla privacy e indicazioni per la cancellazione.
4. Per rimuovere la propria iscrizione dalle liste whatsapp mandare un messaggio con il testo "MI CANCELLO" – N. B. Se invece, volete solo sospendere la ricezione dei messaggi, per eventualmente riattivarla in seguito, basterà cancellare il numero WhatsApp del Comune dalla vostra rubrica dei contatti del telefono. In questo modo i messaggi inviati dal Comune in modalità broadcast non vi arriveranno più. Quando la vorrete riattivare, basterà inserire nuovamente il numero WhatsApp del Comune nella vostra rubrica.
Si precisa che il numero di telefono 338 9428034 NON è abilitato a rispondere né ai messaggi né alle chiamate e sarà utilizzato soltanto per il servizio descritto in maniera unidirezionale.
Saranno accettati soltanto i messaggi WhatsApp di iscrizione e cancellazione.

I NANI DI MANTOVA
PER LE SCUOLE PRIMARIE

di Erika Guichardaz

All'interno della festa d'inizio anno scolastico, organizzata in collaborazione con le associazioni sportive del nostro territorio (Scuola di Sci di Pila, Scuola di Sci Evolution, Ski Club Pila, Associazione Palet Gressan Cogne, Bocciofila Gruppo "Le Carreau", A.S.D. Aygreville Calcio, Rebatta Chevrot, Rebatta Gressan, Velo Club Gressan), l'amministrazione comunale ha offerto, nel pomeriggio, ai circa 160 alunni delle scuole primarie di Gressan Capoluogo e Chevrot uno spettacolo con burattini a guanto, a bastone, sagome e attore, accompagnato da canto e musica dal vivo e messo in scena da Elisa Gemelli e Maurizio Corniani. Questo spettacolo, che si dipana nel '500 alla corte dei Gonzaga è liberamente ispirato ai "I Nani di Mantova" di "G. Rodari" e affronta, in modo leggero e simpatico, la lotta nella vita quotidiana vissuta da un nano di nome Fagiolino. Personaggi cupi, senza un briciolo di vita, presi dalla noia e dalla profonda e manifesta ignoranza, prendono di mira la vita ed i sogni di Fagiolino. Fagiolino capirà che la vita è "altro" ed è molto più elevata della sua altezza, tanto alta che agli occhi di tutti diventerà un gigante.

Vi proponiamo un estratto di un dialogo:

FAGIOLINO DAL GIGANTE

FAGIOLINO – Non mi sono mai allontanato più di tanto dalla mia casa, dalla mia gente. Io a Palazzo Te non c'ero mai venuto. Me lo immaginavo più piccolo, come una tazza di tè. Non pensavo ci fossero tutte queste sale enormi. Mi hanno sempre raccontato dell'esistenza della Sala dei Giganti. Ma dove sono i Giganti? E tutti ad insistere nel dire "Ricordati che non sei il Gigante di Palazzo Te, ricordati che sei un nano..... sei un nano.....". Uff..... sono molto curioso di capire cosa vuol dire essere un gigante.

FAGIOLINO – Ehi c'è nessuno?

GIGANTE – Chi è entrato?

FAGIOLINO – Aiutooo!!! Sono entrato io

GIGANTE – Bene allora siamo in due IO. Io ed io, ma dove ti nascondi IO?

FAGIOLINO – Veramente IO ho preso paura, sono qui..... sotto..... un pochino più in giù.

GIGANTE – Giù... IO guardo sempre in su.

FAGIOLINO – Ma IO sono giù.

GIGANTE – IO su e IO giù.

FAGIOLINO – No....TU sei su e IO sono GIU'.

GIGANTE – Chi è TU?

FAGIOLINO – Tu sei TU ed io sono IO.

GIGANTE – Davvero? Ci sono tanti IO e tanti TU?

FAGIOLINO – Ehi, ma mi vedi?

GIGANTE – Ma che strano .... non riesco. E' così tanto tempo che non vedo nessuno che non riesco.

FAGIOLINO – Sei così grande.

GIGANTE – (arrabbiandosi) E dunque?

FAGIOLINO – Stavo osservando che .....

GIGANTE – certo, che ho il naso grosso, la bocca grande, le orecchie da asino e i capelli da orco. Sono un gigante che soffre di Gigantismo

FAGIOLINO – Ed io sono un nanetto che soffre di nanismo e sono venuto qui per conoscerti, per sapere come si fa a diventare grandi come te.

GIGANTE – Ma io non vorrei essere così ....

FAGIOLINO – Vuoi dire così grande?

GIGANTE – Già....(sconsolato) e ne sono così triste....

sono troppo per tutti
FAGIOLINO – IO voglio considerazione, IO voglio forza, IO voglio rispetto, Io voglio essere IO, ma come fare?
GIGANTE – Semplice. Se IO penso in piccolo sarò sempre un piccolo, se invece IO penso e ragiono in grande allora IO mi vedrò grande, come gli altri.
FAGIOLINO – Un esempio?
GIGANTE – Il topo è piccolo ma spaventa un elefante e quindi il topo, per quanto piccolo, si crede più grande dell'elefante. E' un fatto di sensazioni e di convinzioni.
FAGIOLINO – Io mi sento grande e forte. Ma non davanti a tutti.
GIGANTE – Ecco in quel momento è l'immaginazione che cambia il punto di vista. Io sono sempre IO. Vai e rifletti. Addio IO, IO ti saluto.

UNA GIORNATA DIVERTENTE

Il 24 settembre 2018 siamo andati all'Area verde di Gressan a fare un po' di sport. Insieme ai nostri amici di Gressan capoluogo abbiamo giocato divertendoci ed abbiamo provato tanti sport all'aria aperta! Nel pomeriggio siamo andati al Salone della Banca BCC per assistere ad uno spettacolo di burattini il cui titolo era : "Nani e giganti". Il protagonista della storia era un nano di nome Fagiolino che viveva in un castello e faceva il giullare per far ridere il re. Ma lui non era contento della sua vita e così un bel giorno parte per un viaggio ed arriva a Mantova. In un bellissimo palazzo chiamato Palazzo Tè, Fagiolino incontra un gigante che si chiamava IO: subito si spaventa un po', perché non aveva mai visto nessuno così grande, ma poi capisce che quel gigante è buono, e desidera anche lui diventare un gigante! Allora gli chiede come poteva fare a diventare grande come lui. La risposta del gigante ha fatto capire molte cose al nano. Per essere "grandi" bisogna essere se stessi, perché ognuno è diverso ed ognuno è speciale.
Non conta la statura, ma quanto si è grandi nel cuore. Questo spettacolo bellissimo ci ha insegnato che non dobbiamo cercare di assomigliare a qualcun altro, perché ognuno è bello e speciale così com'è!

Gli alunni della classe quarta di Chevrot

Grazie per averci fatto vedere lo spettacolo che ci è piaciuto moltissimo. Ci ha fatto molto ridere quando Fagiolino ha dato le bastonate in testa al capitano che si era arrabbiato.
La parte preferita è quando Fagiolino si è sposato con la principessa.

Gli alunni della classe seconda di Gressan Capoluogo

Prima guerra mondiale: cosa ci ha portato via

tratto dagli interventi di Andrea Desandre' e Ugo Lucio Borga

A cento anni dalla fine di questo conflitto, il Comune di Gressan ha voluto ricordare questo avvenimento facendosi promotore di diverse iniziative: una ricerca della dott.ssa Daniela Bernini e dello storico Alessandro Celi sui gressaens coinvolti nel conflitto, una breve pubblicazione (consegnata a tutti i capi famiglia e disponibile in biblioteca o nel QR Code riportato in calce all'articolo) con i testi e i documenti presentati dai due ricercatori, una serata per presentare la pubblicazione con la partecipazione del coro di Verrès che ha proposto il progetto "I Canti della Grande Guerra" ed, infine, un incontro organizzato, in collaborazione con la professoressa Elisabetta Dugros, proposto alle classi terze della scuola secondaria di Pont Suaz, con lo storico Andrea Desandré e il fotoreporter di guerra Ugo Lucio Borga per far conoscere e ricordare la vicenda storica del primo conflitto mondiale ed allo stesso tempo per attualizzare la tragedia della guerra.

Proponiamo alla comunità alcuni stralci dei due interventi, di Desandré e di Borga che, catturando l'attenzione di tutti i ragazzi e professori presenti, hanno sicuramente favorito la formazione di un pensiero critico rispetto alla prima guerra mondiale e non solo. Interrogarsi, valutare l'affidabilità delle informazioni, porre maggior attenzione all'inizio dei conflitti, sono alcuni degli elementi fondamentali per coltivare una cittadinanza forte, all'altezza delle sfide del nostro tempo.

Guerra, dopoguerra e propaganda (1918-2018) – Andrea Desandré

Il ricercatore dell'Istituto Storico della Resistenza e Società Contemporanea ha incentrato la propria relazione sulla contrapposizione fra STORIA e MEMORIA: "La Storia detesta i riti, non ascolta le prediche, non porta rispetto a nessuno, non guarda in faccia nessuno, è irriverente, non si alza in piedi, non si inginocchia, non si toglie il cappello, non bacia anelli, è insomma disubbidiente, indisciplinata, tendenzialmente sovversiva e persino sacrilega. Sì, sacrilega, perché una delle sue funzioni è proprio quella di dissacrare ciò che la Memoria sacralizza. La Memoria, invece, è partigiana, prende cioè parte, parteggia, si schiera e una volta che si è schierata sacralizza e monumentalizza lo schieramento che ha scelto."

"Il monumento ai caduti della Prima Guerra di Gressan è stato inaugurato il 12 giugno 1921 , "Le Mont-Blanc" dell'epoca ne scrive in prima pagina riportando il rito: messa di prima mattina, processione dalla Chiesa al monumento velato passando lungo un percorso addobbato da corone floreali e bandiere tricolori, sistemazione ordinata della folla attorno al catafalco (con vedove e orfani di guerra in prima fila), svelamento del monumento sulle note della Marcia reale suonate dalla fanfara (qui era intervenuta quella del Battaglione Aosta), discorso dei relatori; benedizione e banchetto finale. Così come la messa ricorda il sangue di Cristo versato per l'umanità, allo stesso modo il rito patriottico si fonda sulla mistica del sangue sacrificale, e persegue diversi obiettivi:

I. Affratellare gli animi in nome dell'identità nazionale, a prescindere quindi dalle divisioni politico-ideologiche: una volta consacrato, il monumento pubblico diventa il punto di riferimento identitario in cui tutti devono riconoscersi, diventa il luogo sacro in cui si celebra il culto della Patria, luogo sacro che connette a Roma, al centro, anche la periferia più sperduta.

II. Delegittimare, screditare una volta per tutte chi la guerra non l'aveva voluta e si ostina a dire che è stata un'inutile strage.

III. Dare un senso ad una strage che in effetti appare insensata, fornire cioè risposte ai parenti dei caduti, dare un senso al lutto di orfani, vedove, madri e padri sottolineando che i loro cari sono morti (dulceetdecorum) per la Patria, per la sua grandezza, per il suo futuro, i concittadini gliene saranno eternamente grati come riportato nei documenti ufficiali e sui monumenti.

IV. Creare una sorta di consenso retroattivo nei confronti della guerra, a cui le masse erano state originariamente del tutto estranee.

E qui veniamo al punto in cui vi è lo scontro frontale tra STORIA e MEMORIA: la totale rimozione cioè del momento iniziale. Prima di finire, le guerre cominciano, ma la fine della guerra, la fine di ogni guerra tende a cancellare gli inizi; ed è proprio questa cancellazione sistematica che permette alle guerre di ricominciare, continuamente nello stesso modo. Com'è cominciata la guerra? Questo i sacerdoti laici che celebrano il culto della Patria ai piedi dei monumenti ai Caduti non lo dicono mai, ieri come oggi; fanno memoria, non storia, e la memoria ufficiale, la memoria di stato, è una grande e potente macchina che ricorda e dimentica per noi. Quanti sono, ad esempio, gli italiani che si ricordano di Sydney Sonnino?

Barone, Ministro degli Esteri del Governo italiano; politico di lungo corso, più volte ministro ed ex Presidente del Consiglio, esce dalle fila della Destra storica ed è il leader dei liberali conservatori. Britannico da parte di madre e di fede anglicana, è la lunga mano del governo inglese nel governo italiano. Si reca spesso a Londra e, lontano da occhi indiscreti, discute della possibilità di far entrare l'Italia, per la stragrande maggioranza neutralista e pacifista, nel conflitto a fianco dei paesi dell'Intesa. Quando l'dea è matura, la comunica ad Antonio Salandra, allora Presidente del Consiglio dei Ministri, che firma segretamente (a parte il re, il resto del Governo e il Parlamento ne sono pressoché all'oscuro), il famoso Patto di Londra, siglato il 26 aprile 1915. Firmando il patto i due si impegnano a trascinare l'Italia nel conflitto entro un mese e ottenere Trento, Trieste, Bolzano, Istria e partecipare alla spartizione delle colonie degli Imperi centrali in caso di vittoria. Sanno di potercela fare, sanno che giornali, discorsi, slogan e immagini fanno crescere in fretta l'ALBERO VELENOSO DELLA PROPAGANDA (descritto da Jacques Sémelin nel libro Purificare e distruggere), i cui frutti sapranno convincere l'opinione pubblica riguardo alla necessità di entrare nel conflitto. Il terreno in cui piantarlo è il passato comune di sof-

ferenza, nel nostro caso l'Italia ottocentesca sotto il giogo degli Austriaci. La rievocazione di quel passato risveglia il risentimento e, piantata in quel terreno la pianta cresce vigorosa e svelta, e dal fusto centrale si diramano due rami: I) il primo è il ramo del "NOI", costituito dalla grandezza e dalla purezza di un popolo che certo non è disposto a tornare indietro e subire le vecchie umiliazioni; II) il secondo è il ramo del "LORO" ed è costituito dalla demonizzazione dell'Altro, che è la causa di ogni sventura, è di un'altra razza, è tendenzialmente un assassino, un barbaro massacratore di donne vecchi e bambini, un essere perverso assetato di sangue, un essere immondo da sradicare, da sterminare... quando questa terminologia, strombazzata ovunque, si tramuta in immagini e queste si tramutano, a loro volta, in immaginario collettivo improntato dall'odio, il gioco è fatto. La forma-pensiero è pronta all'uso: la guerra può cominciare. Le folle esulteranno e i soldati, totalmente inconsapevoli, marceranno felici verso il fronte.

L'innesco della Prima guerra è stato un grande laboratorio di quella che oggi gli specialisti del settore chiamano "guerra psicologica" (psyops), una guerra che utilizza le emozioni come armi improprie per vincere la prima battaglia, l'unica fondamentale: la convinzione dell'opinione pubblica, la convinzione che la guerra è necessaria, indispensabile ed urgente. La Prima Guerra ha dato, al riguardo, risultati talmente ottimi che le tecniche allora sperimentate e collaudate sono state poi riapplicate in modo praticamente identico alla vigilia di altre guerre. E vengono tuttora attivate, anche se tramite mezzi più sofisticati.

Ci basti ricordare l'inizio della guerra del Kuwait, scaturita a seguito di una massiccia campagna mediatica contro Saddam Hussein, dapprima denunciando le atrocità commesse daiche i soldati iracheni nei confronti dei tagliavano le orecchie ai kuwaitiani ed in seguito, culminando con la toccante della giovane infermiera kuwaitiana, Nayrahal-Sabah, che, il 10 ottobre 1990 davanti al congresso degli Stati Uniti e al mondo intero, descriveva le atrocità dei soldati di Saddam che entrati nell'ospedale di Kuwait City armati avevano tolto i neonati dalle incubatrici e li avevano lasciando morire sul pavimento gelido 312

bambini.
Pochi ricordano che, una volta terminata la guerra, si scopre che questa notizia era un'invenzione, che Nayrah non era un'infermiera, bensì la figlia dell'ambasciatore del Kuwait a Washington e che la ragazza stava recitando questa scena dopo essere stata preparata da una nota società di pubbliche relazioni. Ora, passati quasi 100 anni dall'inaugurazione del monumento, dalla prima solenne celebrazione del culto della Patria. Cos'è cambiato?

Alla commemorazione non ritroviamo più tutta la comunità, e le parole del Sindaco di Gressan e del Capogruppo della Sezione locale dell'A.N.A. non sarebbero mai state dette o scritte anche solo 30 anni fa. Il Sindaco Michel Martinet dice: *La comunità Gressan è stata vittima in modo pesante di questo massacro, con i suoi "figli", giovani poco più che ragazzi... Gressan e l'intera Valle d'Aosta hanno pagato per volere di qualcuno che senza scrupolo ha "mandato a morire" milioni di persone* e il Capogruppo A.N.A.

Rinaldo Berlier ricorda come *il modo migliore per fare memoria è operare perché ciò che è accaduto non si ripeta più*. Queste sono parole coraggiose, parole della Storia più che della Memoria, parole vere che dicono la verità e voglio operare concretamente affinché quel "Mai più" diventi realtà.

The global war – Ugo Lucio Borga

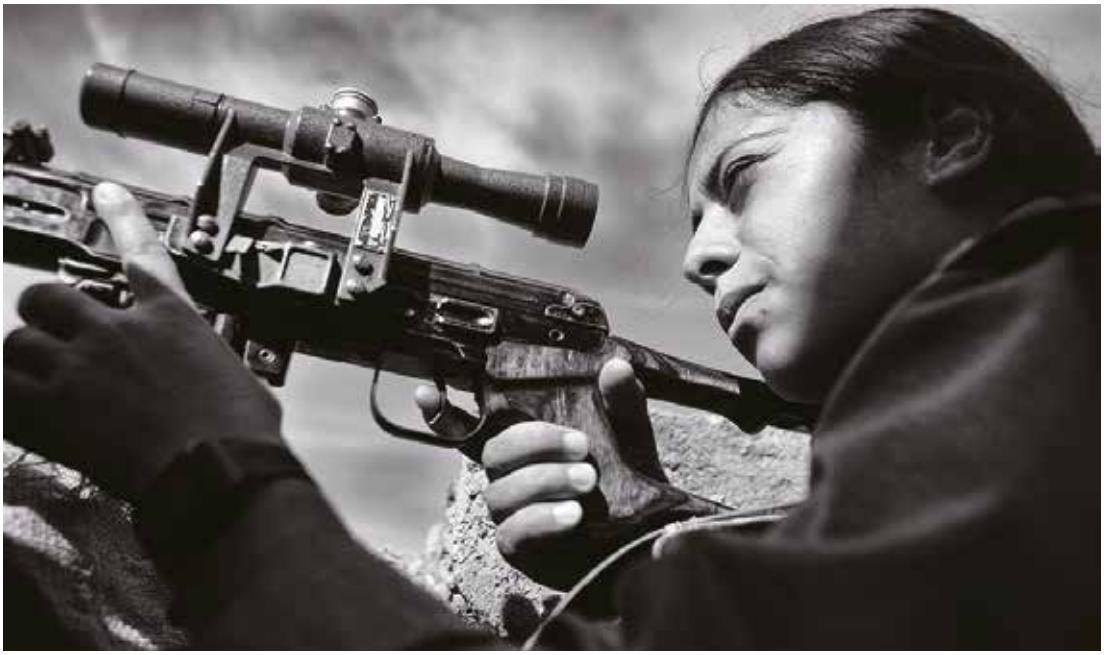
Il fotoreporter Ugo Lucio Borga invece ha incentrato il suo intervento sull'oggi, sulle guerre, anche quelle dimenticate, sulle crisi umanitarie e sulle questioni sociali e ambientali a corollario della visita fatta con i ragazzi alla sua mostra "Collateraldamages",visitabile fino al 31 marzo al Museo Archeologico Regionale di Aosta. 120 fotografie in bianco e nero, strutturate su sei sale, realizzate durante i suoi reportage nelle zone del mondo dove sono in corso conflitti armati. Dalla Siria all'Iraq, dall'Ucraina al Bangladesh, in un progetto fotografico che focalizza l'attenzione sulle vittime civili, documentando e testimoniando l'assoluta drammaticità delle guerre del terzo millennio.

"Per qualche istante, prima di accettare l'idea che quelle immagini fossero vere, il mondo ha palpitato di unanime stupore. L'orrore è venuto in seguito: e prima di comprendere davvero, prima di porsi le necessarie domande, ha lasciato il posto al terrore. L'11 settembre del 2001 non si è consumato soltanto il più drammatico atto terroristico del nuovo millennio. Le immagini dei due aerei di linea che si schiantano sulle torri in mondovisione, determinandone il crollo, la disintegrazione, la simbolica implosione, hanno segnato la fine di un'era. E L'inizio di un'altra. L'era della guerra totale, nata nel fango delle trincee della Somme, sublimata nelle nuvole venefiche di Ypres e proseguita poi con le stragi burocratiche, i totalitarismi, il terrorismo di stato dei bombardamenti di Dresda e Hiroshima, la guerra fredda combattuta per procura su caldissimi fronti in tutto il mondo, l'11 settembre del 2001 abdica al cospetto dell'evidenza di un mondo nuovo, già immerso in un caos diffuso e poco decifrabile.

I due ferocissimi conflitti armati che subito seguono l'attentato, in Afghanistan e Iraq, in meno di dieci anni frantumano il Medio Oriente. L'Africa sub sahariana, così drammaticamente ricca di risorse naturali, conosce una recrudescenza di guerre di rapina mai sopite e atroci carestie, che causano milioni di morti. In centro e sud America i cartelli narcos dettano le regole di una guerra che nessuno sembra in grado di fermare. Il Nord Africa, travolto dalle primavere arabe, generate da un'autentica spinta democratica e poi infiltrate dal fondamentalismo islamico, brucia.

Si combatte ovunque, nell'era della guerra globale. Asia: 16 stati e 176 gruppi armati coinvolti. Africa: 29 stati e 253 gruppi armati coinvolti. Europa: 9 stati e 82 gruppi armati coinvolti. Medio Oriente: 8 stati e 259 gruppi armati coinvolti. Americhe: 7 stati e 30 gruppi armati coinvolti. La guerra globale infrange le dinamiche dei conflitti armati appartenenti al passato. È la guerra dei contractors, dei mercenari, delle milizie al soldo di finanziatori pubblici o privati che si spostano da un conflitto armato all'atro. Non più eserciti contro eserciti che misurano la propria forza sui campi di battaglia, nei deserti, nella giungla: la guerra globale esplode nei mercati, nelle chiese, negli aeroporti, nelle moschee, in mezzo alla gente, annullando ogni distinzione tra civili e combattenti. Alla guerra iper tecnologica dello spazio contrappone sassi, coltelli, quando non l'arma terribile, definitiva, del proprio corpo.

Complici i mass media, l'estremismo islamico diviene, nel sentire comune, sinonimo del male assoluto. Eppure non è l'unico. Il pianeta è percorso da estremismi di diversa matrice: il fanatismo cristiano ha generato il gruppo armato più



feroce al mondo, il Lord'sResistenceArmy, anche conosciuto come esercito dei dieci comandamenti, che semina terrore e morte in vari paesi africani. L'ultra ortodossia ebraica costruisce il fondamento ideologico alla base dei crimini commessi dallo stato di Israele nei confronti del popolo palestinese, inutilmente condannati, più volte, dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Estremisti buddisti tentano, in Birmania, di portare a termine un genocidio, quello del popolo rohingya, nell'indifferenza generale. L'ortodossia russa gioca un ruolo fondamentale nell'attuale crisi ucraina.

Intere popolazioni sono costrette, oggi, alla fuga dall'inquinamento delle proprie terre e delle proprie acque, dalla distruzione del proprio territorio, dalla deforestazione selvaggia e incontrollata. Le risorse naturali ed energetiche necessarie al modello di sviluppo neoliberista sono alla base della genesi, dello sviluppo e della cronicizzazione della maggior parte dei conflitti armati, spesso mimetizzati da questioni etniche, religiose, razziali.

Oltre sessanta milioni di disperati sono in cammino, alimentando il traffico di esseri umani. Il conflitto globale ha causato il più grande esodo di massa che la storia ricordi: all'indomani della seconda guerra mondiale, le persone in fuga non erano che 50 milioni.

Quanto ai fondamentalismi di natura religiosa, la società civile deve porsi due domande: esiste un nesso tra il diffondersi dell'estremismo religioso e il drastico peggioramento delle condizioni di vita di centinaia di milioni di individui? E ancora: esiste un nesso tra la politica di aggressione militare condotta dalle potenze occidentalie il dilagare dell'estremismo di identica matrice? Una delle risposte giunge da uno studio condotto da Mister Qadri, Amnesty international, sull'uso dei droni nello Yemen: "Grazie alla segretezza che avvolge il programma sui droni, l'amministrazione Usa ha il diritto di uccidere senza controllo giudiziario e in violazione degli standard basilari sui diritti umani. Gli attacchi dei droni eliminano di sicuro qualche terrorista ma uccidono anche un gran numero di civili innocenti. Considerata la struttura tribale della popolazione yemenita, con questa strategia gli Usa generano tra 40 e 60 nuovi nemici per ogni vero militante di Al Qaeda eliminato". Ma il mondo, la sopravvivenza stessa della specie umana sono minacciati, oggi, soprattutto da un estremismo di diversa natura. L'estremismo finanziario."

La caccia al tesoro

di Olimpia, Filippo e Christian

Il 22 settembre si è svolta la caccia al tesoro, organizzata dallo staff della biblioteca. Di seguito vi proponiamo un breve reportage dell' evento, che ha coinvolto molti bambini e i loro genitori.

Era una splendida giornata di sole: non avevamo mai partecipato ad una caccia al tesoro: "Questa... ci siamo detti tra noi..., sarà una cosetta per bambini."
Arrivati in biblioteca rimaniamo stupiti dal numero dei partecipanti... persone di ogni età ma davvero tanti, tanti bambini, anche piccoli e ancora negli zainetti dei genitori o nei passeggini.
Dopo una rapida spiegazione dell'iniziativa... pronti e via! tutti all'impazzata verso il primo indizio con il cuore in gola e il fiatone che aumentava... ma nel frattempo saliva l'adrenalina e anche un sano spirito di competizione che non ricordavamo più di avere... Ci è sembrato davvero di tornare bambini.
La sorpresa più grande è stata però l'articolazione del percorso, lungo davvero una gran parte della parte bassa del Capoluogo. Tutti quelli che passavano con le automobili ci guardavano e chiedevano il perché di tutte queste persone che correvano per il paese, si fermavano a guardare, i bambini urlavano spronandoci a correre ancora più veloce, volevano arrivare primi ad ogni tappa... Mannaggia! aver avuto vent'anni in meno! Sigh...
Indimenticabili le facce divertite di Filippo e dei suoi amichetti quando noi dovevamo affrontare le prove fisiche, le loro risate genuine quando ci vedevano "incastrarci" nei tubi per superare il percorso oppure riempirci di sabbia per cercare gli indizi.

Stremati siamo giunti all'arrivo e appena varcato il cancello della biblioteca ci accoglie una musica festante e un buffet ricco di ogni prelibatezza.
Ma non era ancora finita! dovevamo ancora risolvere l'indovinello finale, il puzzle del libro... quella è stata l'impresa più facile vista l'ottima conoscenza dell'ambiente bibliotecario da parte dei bambini... In un batter d'occhio sono saliti a prendere il libro richiesto mentre noi ci adoperavamo per la composizione del puzzle... fatto!
Purtroppo non abbiamo vinto, e ci è dispiaciuto veramente tanto, visto l'impegno che ci abbiamo messo ma soprattutto vista la posta in palio: libri!!! che noi adoriamo. Ci rifaremo il prossimo anno, curiosi già dell'itinerario che verrà preso in considerazione, facendoci cogliere meno impreparati e sicuramente un pochetto più allenati. E poi via alla festa con i bambini che ballavano, mangiavano, ridevano.
E' stato davvero un bellissimo pomeriggio in compagnia. Complimenti per l'organizzazione e grazie davvero per la splendida giornata!

La terza media al Cineforum

di Elisabetta Dugros

In un mondo ed in un tempo appiattito sull'apparenza, è auspicabile qualsiasi attività che muova i pensieri, stimoli le riflessioni, accenda idee e offra occasioni anche per cambiare idea.
Responsabilità non solo della scuola, ma del mondo degli adulti in generale, è l'educazione di altrettanti adulti consapevoli, di cittadini seri e responsabili, e lo strumento principe per il raggiungimento di tale obiettivo è la formazione di un pensiero, critico, indipendente e attento.
La cosiddetta "settima arte" è un potente strumento di conoscenza che stimola i ragazzi a interrogarsi, a immedesimarsi, a ribellarsi, anche ad accettarsi e ad accettare la propria ed altrui realtà.
E, oltre alle riflessioni e al confronto che nasce spontaneo dopo la visione di una pellicola, ognuno, nel proprio intimo universo fatto di esperienze, emozioni, convinzioni e dubbi, avrà a disposizione un ricco materiale per approfondire la conoscenza del sé e scegliere il proprio personale percorso di crescita.
Inoltre, offrire agli adolescenti e al loro travolgente bisogno di spazi, un luogo dove incontrarsi e mettere alla prova il loro nuovo io è un modo semplice per la comunità e per l'istituzione di assolvere il proprio compito educativo, instaurando un rapporto di fiducia e creando un legame di appartenenza con i ragazzi che crescono, offrendo loro un'esperienza pratica e concreta di riconoscimento e di accettazione dell'altro.

E i ragazzi, più o meno consapevolmente, se ne rendono conto:

"E' una bella iniziativa per stare in compagnia e fare gruppo al di fuori della scuola. I film che guardiamo sono interessanti e trattano di argomenti attuali e che ti aprono molto la mente e ti cambiano le idee" *Anais*
"Il cineforum è un buon modo per guardare film con temi importanti fuori dall'orario scolastico. Si passa una bella serata in compagnia degli amici e a volte ci si ferma a mangiare una pizza tutti assieme. Quest'idea mi piace molto perché i filmati sono coerenti con argomenti che si stanno studiando in classe e che così vengono approfonditi." *Jasmine*
"Bastano una biblioteca, degli alunni e un professore. Andare in biblioteca per la maggior parte degli studenti vuol dire andare a studiare, ma per altri significa andare a divertirsi tutti insieme riuniti in una sala con un proiettore. Si guardano molti film, divertenti, educativi, diciamo un po' di tutto, ma la cosa più importante è che nessuno si annoia e tutti sono interessati fino alla fine del film. Probabilmente la cosa preferita da molti è la cena che si consuma dopo, ridendo e scherzando. La cosa che preferisco io è la compagnia degli amici. Fuori dalla scuola, anche se c'è un prof sembra di stare in famiglia, senza voti o interrogazioni" *Christine*
"Sono numerosi i motivi per cui partecipo al cineforum, Dal punto di vista educativo è molto interessante perché si vedono film coerenti con il programma scolastico. Poco tempo fa, ad esempio, abbiamo visto "Uomini contro", sulla Prima Guerra mondiale, che mi ha aiutato a meglio capire questo conflitto terribile. Questa attività è anche molto divertente perché si passa una bella serata con gli amici e si parla con la prof senza "l'ostacolo" della cattedra." *Lorenzo*
"Il cineforum è un'idea molto speciale che la professoressa di italiano ci ha proposto per rendere i contenuti che studiamo a scuola più interessanti e comprensibili. Questo modo di imparare mi piace molto perché quasi senza accorgermene approfondisco

continua a pag 29

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA

COMUNE DI GRESSAN

Piano Comunale di protezione civile

Piano di protezione civile del comune di Gressan

perché è importante che la popolazione lo conosca?

di Michel Martinet, Sindaco

Il piano di Protezione Civile Comunale, approvato nel consiglio comunale di giovedì 20 dicembre 2018, è un documento che contiene tutte le procedure da attuare al fine di fronteggiare una qualsiasi calamità che interessa il territorio comunale, o una sua parte; consente all'amministrazione di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e garantisce il mantenimento del normale livello di vita messo in crisi da una situazione anomala. Uno dei compiti dell'Amministrazione Comunale è proprio quello di informare i cittadini sui pericoli che insistono sul territorio, sul corretto comportamento prima, durante e dopo l'evento e mettere a disposizione il piano di Piano di Protezione Civile a tutti i cittadini.

Questa pubblicazione permette quindi a tutti i residenti di poter conoscere i rischi della realtà locale e diffondere conoscenza anche nel campo della gestione del rischio; questo affinché ogni cittadino sia messo nelle condizioni di affrontare le situazioni emergenziali con coscienza e al fine di ridurre i rischi per se stesso e per gli altri.

Cos'è il piano di Protezione Civile di Gressan

di René Cottino, Consigliere comunale

Il piano, pur essendo uno strumento operativo, non deve essere un documento riservato solo agli addetti ai lavori, ma deve essere adeguatamente diffuso e messo a disposizione del normale cittadino,

Il Piano di PC deve essere in grado di rispondere alle seguenti domande:

- quali eventi calamitosi possono ragionevolmente interessare il territorio comunale?
- quali zone, servizi , strutture in base alla loro collocazione saranno coinvolti o danneggiati?
- quale organizzazione operativa è necessaria per ridurre al minimo gli ef-

fetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana?

- a chi vengono assegnate le diverse responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze?

Proprio in quest'ottica, il piano di PC è un piano di emergenza che individua vari attori che in caso di emergenza hanno compiti ben precisi.
Sintetizzando individua : "**CHI FA ... COSA FA...PERCHE' LA FA... E QUANDO LA FA**"
Il piano è soggetto ad un continuo aggiornamento che tenga conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e delle variazioni negli scenari attesi, ed è articolato in tre sezioni:

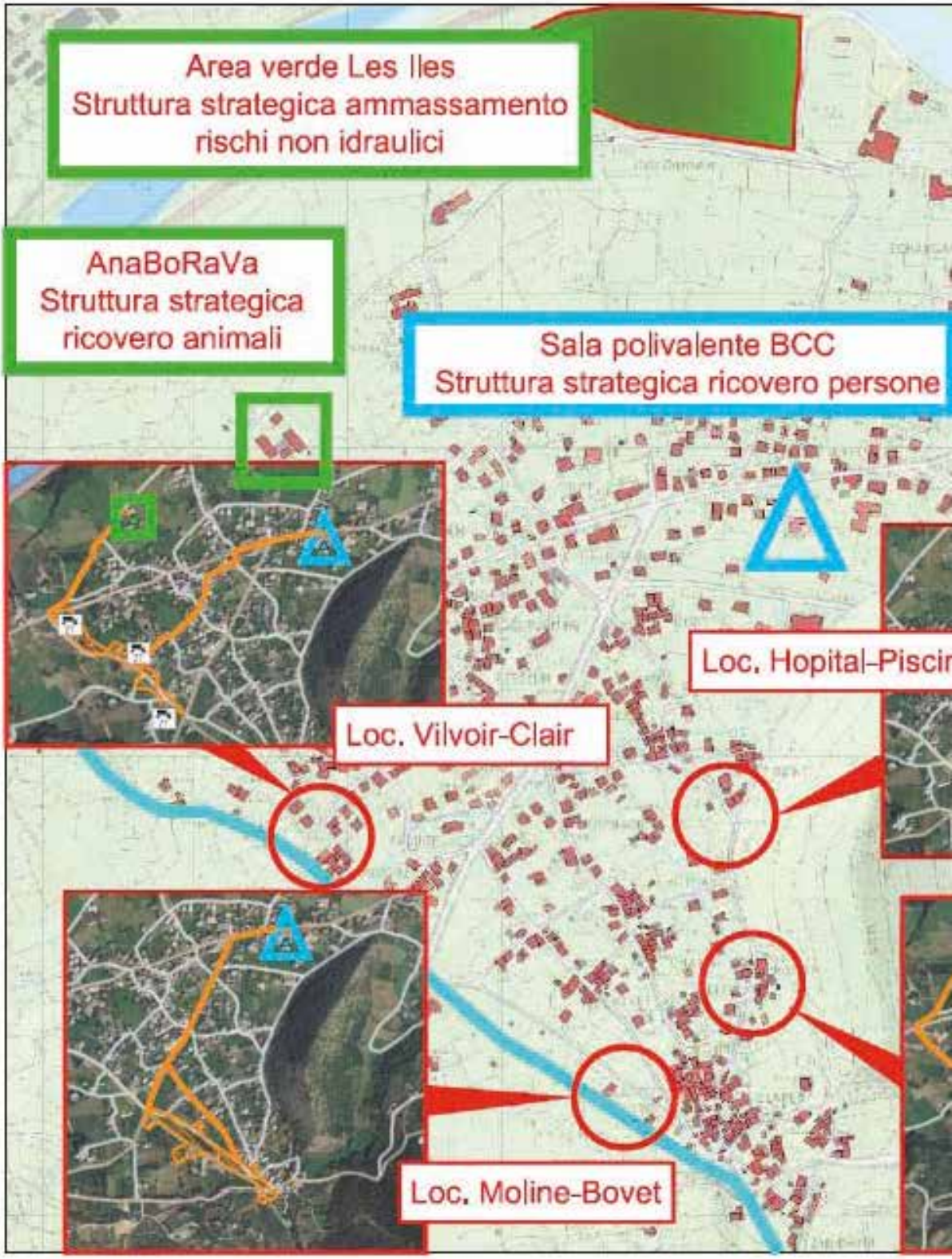
A. **Parte generale**: conoscenza del territorio, delle aree considerate a rischio, elaborazione degli scenari, identificazione delle aree sicure e l'informazione alla popolazione.
B. **Lineamenti della pianificazione e modalità di allertamento**: stabiliscono gli obiettivi da conseguire per dare un'adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione d'emergenza e le competenze dei vari operatori, siano essi enti, strutture, consorzi, associazioni o semplici cittadini.
C. **Modello d'intervento**: assegna le responsabilità decisionali ai vari livelli di comando e controllo, utilizza le risorse in maniera razionale, definisce un sistema di comunicazione che consente uno scambio costante di informazioni.

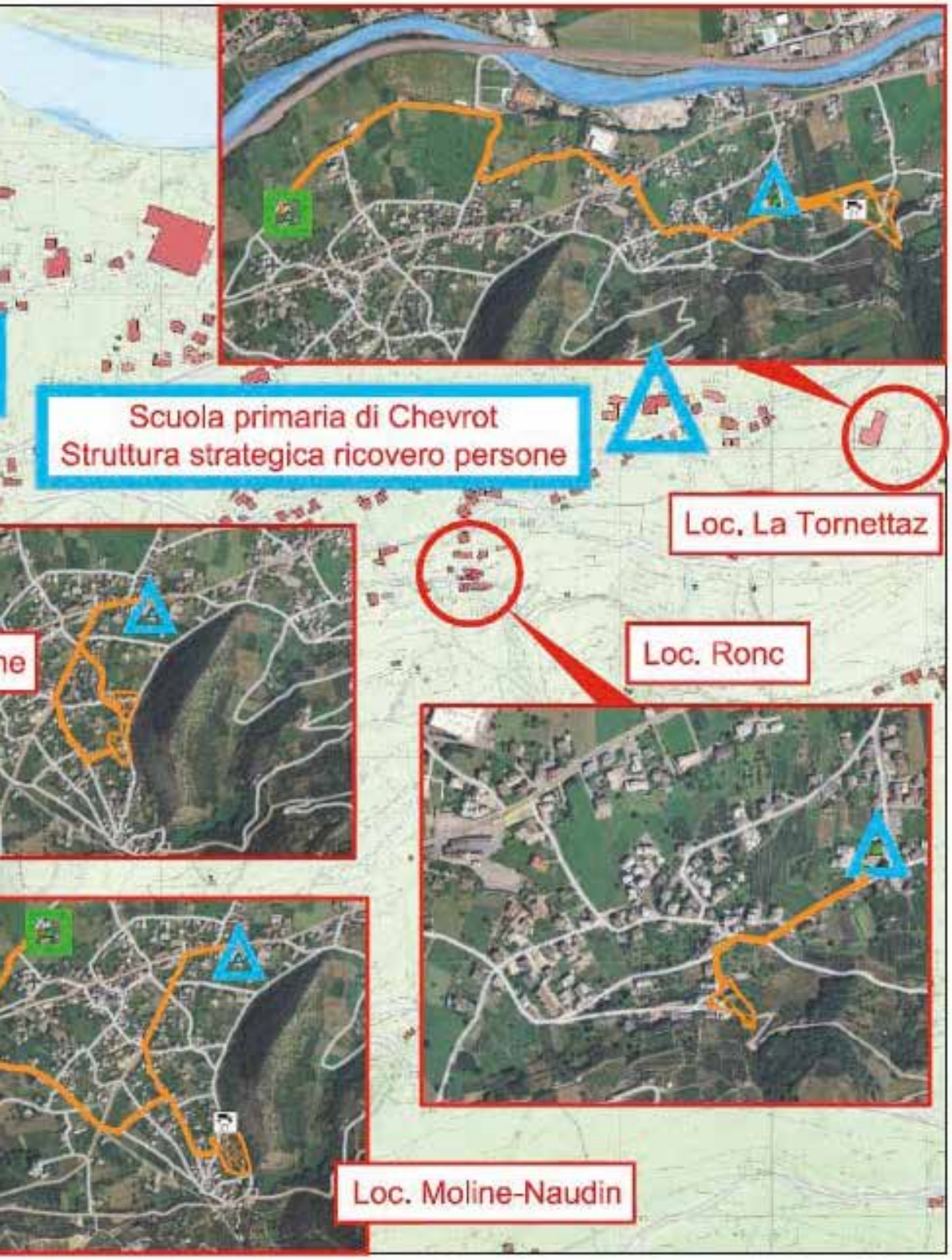
L'organo comunale che s'istituisce in caso di crisi e situazioni di emergenza è il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) composto da diverse figure con compiti e funzioni ben distinte (referente tecnico, assistenza alla popolazione, volontariato, viabilità, mezzi...) che si occupano di diverse problematiche. I componenti del C.O.C. sono coordinati dal Sindaco.
Il C.O.C. può essere convocato dal Sindaco anche in forma ridotta secondo la necessità del momento.

Preso in considerazione l'intero territorio comunale, i rischi che possono interessare il Comune di Gressan, sono i seguenti:

- Vento forte
- Forte freddo e forti nevicate
- Forti temporali
- Criticità idrogeologica
- Criticità idraulica
- Criticità viabilità principale
- Ondate di calore
- Rischio sismico
- Black-out

Il RISCHIO nelle attività di PC si calcola con questa formula: R=FM, dove F (FREQUENZA) viene moltiplicata per M (MAGNITUDO).
La FREQUENZA è la probabilità che


Area verde Les Iles
Struttura strategica ammassamento
rischi non idraulici
AnaBoRaVa
Struttura strategica
ricovero animali
Sala polivalente BCC
Struttura strategica ricovero persone
Loc. Hopital-Piscin
Loc. Vilvoir-Clair
Loc. Moline-Bovet


Scuola primaria di Chevrot
Struttura strategica ricovero persone
Loc. La Tornettaz
Loc. Ronc
Loc. Moline-Naudin

un certo evento accada, mentre la MAGNITUDO è la stima dei danni a persone o cose che l'evento può provocare. Tenuto conto che il rischio pari a zero non esiste, e che nessuno sa con che FREQUENZA si presentino eventi calamitosi, l'amministrazione durante il suo mandato s'impegna a prevenire il più possibile queste situazioni mettendo in atto azioni di prevenzione (es: corvée, manutenzioni, costruzione di opere...) che vadano ad influire sulla MAGNITUDO dell'evento.
Per tutti i rischi riconducibili ad eventi calamitosi legati alle precipitazioni atmosferiche, un aiuto fondamentale viene dato ai Comuni dall'ufficio meteo del Centro Funzionale e dalla direzione della PC regionale che, usando al meglio le nuove tecnologie in loro possesso, sono in grado di prevedere eventi calamitosi che interessano l'intera Valle d'Aosta.
Tutti i giorni entro le 14.00 l'ufficio meteo del Centro Funzionale emette un bollettino di criticità suddividendo la Valle in quattro zone. Il comune di Gressan è inserito nella zona A della cartina regionale. Nel caso in cui le previsioni di tempo avverso interessino il territorio del Comune da scenari di vario rischio (idrogeologico, idraulico, valanghivo o vento forte,...) la protezione civile segnala tempestivamente all'amministrazione comunale che in base all'indicazione trasmessa ed al livello di attenzione si attiva secondo le procedure stabilite dal piano. Ad una prima segnalazione seguono, se le condizioni persistono e peggiorano, altre segnalazioni aggiornate con crescente livello di attenzione.

LIVELLI DI ATTENZIONE

- Attenzione (giallo)
- Preallarme (arancione)
- Allarme (rosso)

Il piano comunale per questo tipo di eventi, in particolare quelli idrogeologici, inondazione o colate detritiche, ha individuato alcune zone più sensibili (zone rosse) con relativi referenti di zona che collaborano con il comune, nelle quali il rischio è più marcato ed ha definito le azioni da intraprendere.
Individua inoltre anche dei presidi sul territorio delle aree critiche con rispettivi referenti che hanno il compito di monitorare questi punti ed informare l'amministrazione comunale di eventuali evoluzioni della situazione.
Anche per le ondate di calore l'amministrazione viene informata dalla rete di PC regionale e si attiva in base alle direttive previste dal piano.
Per quel che riguarda il rischio di blackout al momento non ci sono strumenti che possano prevedere l'evento, quindi vengono messe in atto tutta una serie di azioni al fine di censire edifici strategici in termine di popolazione di persone e animali o soggetti particolarmente sensibili e le procedure per far fronte all'emergenza.
Il piano ha individuato inoltre edifici o luoghi strategici in caso ci fosse la necessità da parte del Sindaco, massima autorità di PC sul territorio comunale, di far evacuare la popolazione o parte di essa dalle proprie abitazioni al fine di salvaguardarne l'incolumità in seguito

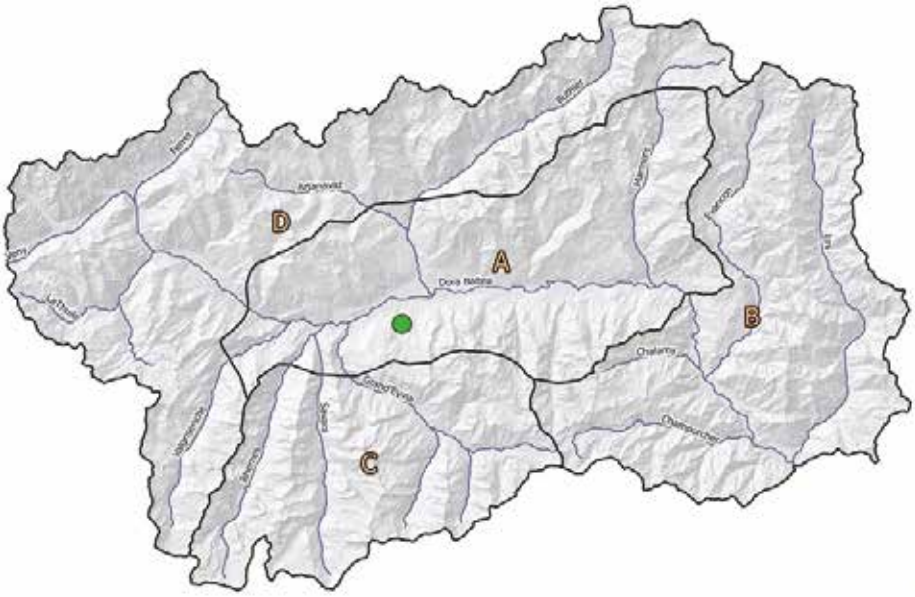
ad eventi calamitosi:

- scuola primaria di Chevrot
- sala polivalente BCC
- area verde Gressan

Mantenere la comunicazione tra il C.O.C. ed i cittadini per informarli su quali comportamenti tenere durante le situazioni di emergenza (es: necessità di evacuazione, non uscire di casa, non percorrere certe strade...), è fondamentale! A tal proposito, l'amministrazione comunale, ha integrato la sua rete informativa istituendo un servizio di messaggistica via Whatsapp.

Iscrivendosi al servizio seguendo le indicazioni pubblicate sul sito del Comune, il cittadino riceverà sul proprio numero di cellulare, oltre ad informazioni sui servizi comunali ed ai principali eventi che interessano il territorio comunale, tutte le notizie a carattere di emergenza emesse dal servizio di Protezione Civile o di emergenza in genere.

Questa pubblicazione è un sunto delle parti salienti del documento ed è un primo passo del programma d'informazione ai cittadini. E' intenzione dell'amministrazione di proseguire l'attività di informazione organizzando eventi che coinvolgano la popolazione, utili a comprendere la vulnerabilità e il fabbisogno del territorio e incontri mirati al fine di sensibilizzare i cittadini sul fatto che questi eventi sono ormai all'ordine del giorno e che purtroppo prima o poi si ripresenteranno. E' compito di tutti, ognuno con il proprio ruolo, fronteggiarli nella maniera corretta.



Le zone di allerta sono aree omogenee a livello meteorologico e di conformazione del territorio: Gressan ricade nella zona A

Qualche info dal Centro Funzionale Regionale

di Hervé Stevenin

Per informazioni sul meteo potete consultare il sito *cf.regione.vda.it*: le previsioni sono fatte da meteorologi in carne ed ossa che conoscono il territorio e analizzano molti modelli meteo (quasi tutte le previsioni che si trovano nel web sono invece automatiche).
Per le allerte potete consultare la sezione in alto a destra dello stesso sito (*cf.regione.vda.it/allerte_meteo.php*) in cui sono riportate le allerte, suddivise nei diversi rischi (frane, inondazioni e valanghe) per i giorni successivi, secondo la codifica semaforica (verde -nessuna allerta- , allerta gialla, allerta arancione e allerta rossa).
Alla pagina *www.regione.vda.it/protezione_civile/cosa_fare_emergenza/default_i.aspx* è possibile consultare i comportamenti da tenere in caso di evento emergenziale (valanga, alluvioni, fulmini, inquinamento, incendi, etc.) con la finalità di mettere in salvo sé stessi, i propri cari e coloro che ci stanno intorno.

Il C.O.C. è composto da:

Funzione di Coordinatore generale	Sindaco Michel MARTINET	(329/3814234)
Responsabile della Protezione Civile	René COTTINO	(347/1064806)
Funzione Tecnico-Scientifica	Roberto BONIN	(347/1268929)
Funzione Assistenza alla Popolazione, Sanità, Veterinaria, Attività Scolastica, Produttiva e Commerciale	Michela GRECO	(349/5479253)
Funzione Volontariato	Marco STACCHETTI	(335/5446378)
Funzione Viabilità, Materiali e Mezzi	Massimo ORO	(328/0089685)
Funzione Sportello per l'Informazione alla Popolazione	Erika GUICHARDAZ Stefano PORLIOD	(347/1444029) (348/3721169)

segue da pag 28

dei temi che sui libri risultano qualche volta noiosi. I film, invece, mi coinvolgono di più e mi fanno provare emozioni anche attraverso la colonna sonora, le immagini, i dialoghi. Affrontare argomenti di storia e di attualità attraverso i film rende i temi più vivi, reali e aiuta anche ad immedesimarsi nei personaggi." *Martina*

"Un venerdì al mese, la prof organizza delle serate presso la biblioteca del Paese e proietta dei film inerenti il programma scolastico e vicini alla nostra età. E' un'attività interessante ed è l'occasione per stare tutti insieme, in compagnia." *Gabriele*

"Un venerdì al mese, alunni della mia classe e alcuni di un'altra terza, la prof di lettere ed io ci ritroviamo in biblioteca per vedere un film. Questo incontro a me piace molto perché è l'occasione per passare del tempo insieme ai miei amici. Inoltre, i film che guardiamo sono molto interessanti e dopo la proiezione scherziamo, ridiamo e la maggior parte delle volte mangiamo la pizza insieme." *Nicole*

"Il cineforum è un'attività facoltativa alla quale molti alunni della 3^ A e due ragazze della 3^ C partecipano molto volentieri: i film sono interessanti ed è bello passare del tempo insieme ai miei compagni." *Sofia*

"Il cineforum è una serata speciale, di solito cade di venerdì.

La serata a mio parere non solo è un'occasione per guardare un film che non conosci, ma anche per stare con gli amici. E inoltre si può anche fare cena dopo il film, e con gli amici: meglio di così!

Il cineforum tra l'altro è anche bello di per sé, perché al posto di stare a casa ad' annoiarti puoi rilassarti e goderti il documentario/film proposto dalla prof. Film, compagnia, pizzata sono gli ingredienti per fare una serata indimenticabile.

Questo è il Cineforum dal punto di vista di uno studente." *Jacopo*

I NOSTRI FILM

12 ottobre – Bianca come il latte, rossa come il sangue di Giacomo Campiotti, 2013 dal romanzo di A. D'Avenia.

9 novembre – L'attimo fuggente di Peter Weir, 1989

14 dicembre – Uomini contro di Francesco Rosi, 1970 dal romanzo di E. Lussu

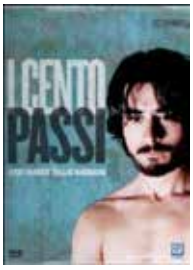
18 gennaio – Il sole dentro di Paolo Bianchini, 2012

15 febbraio – Invictus di Clint Eastwood, 2019

15 marzo – L'onda di Dennis Gansel, 2008 dal romanzo di Todd Strasser

12 aprile – Scialla! (Stai sereno) di Francesco Bruni, 2011

17 maggio – I cento passi di Marco Tullio Giordana, 2000



YOGA

di Massimiliano Frau

Lo yoga è una disciplina millenaria.
Le prime allusioni allo yoga si riscontrano in alcuni reperti trovati nella valle dell'Indo risalenti a circa 3000-4000 anni a.C., ma l'origine dello yoga è sicuramente precedente.
Lo yoga ha cominciato a diffondersi in Occidente verso gli anni '60 e '70 sull'onda del rinnovamento socio-culturale dell'epoca. La cultura occidentale si è interessata principalmente all'aspetto fisico di tale disciplina, infatti la prima forma di yoga importata dall'India è stata lo Hatha Yoga, una forma relativamente recente, risalente al XI secolo. L'Hata Yoga è incentrato prevalentemente su pratiche psicofisiche, sulle posture (asana) e sulle pratiche respiratorie (pranayama). Solo successivamente sono arrivate molte altre forme di yoga classico come il Bhakti Yoga (lo yoga della devozione), lo Jnana Yoga (lo yoga della conoscenza), il Kundalini Yoga, solo per nominarne alcune, fino alle innumerevoli tipologie di yoga contemporanee, totalmente inventate dagli stessi occidentali!
Al giorno d'oggi, l'industria occidentale del fitness e del benessere, un business da 10 miliardi di euro, ha estrapolato la fase delle posture fisiche dello yoga, le asana, per asservirla ai propri scopi. Lo yoga è diventato così una semplice disciplina fisica, una ginnastica alla stregua delle altre, una moda, un hobby o un mezzo per esibirsi in posture e acrobazie perdendo in tal modo il suo senso originale. Lo yoga non è finalizzato a rassodare i glutei, snellire i giro vita, rendere il corpo più flessibile o longevo.
Lo yoga ha sicuramente dei risvolti pratici veramente notevoli e può anche aiutare a ristabilire la salute, aumentare la vitalità e prolungare la vita, ma questo non è l'obiettivo principale dello yoga.
Le fasi preparatorie dei precetti, delle posture e delle pratiche di respirazione sono certamente utili ed anche necessarie fino ad un certo punto. Infatti, sono spesso fondamentali per sciogliere le tensioni fisiche e mentali, aiutare a sbloccare i meridiani energetici e i centri sottili, calmare la mente e stabilizzare il corpo.
Purtroppo, la maggior parte dei praticanti di yoga si ferma alla fase di purificazione preparatoria e non si spinge mai oltre. Molti non sanno nemmeno che esiste una fase successiva, credono che lo yoga sia esclusivamente una ginnastica o una pratica energetica non sapendo che le posture fisiche sono solo

un ottavo della disciplina dello yoga.
Le pratiche iniziali costituiscono il processo di purificazione necessario per accedere alle pratiche meditative, che richiedono una mente calma, silenziosa ed equilibrata. Il termine "yoga", infatti, significa unione, ma anche soggiogare.
La mente dell'uomo è fondamentalmente irrequieta, ottenebrata e distratta. Una mente irrequieta è instabile e continuamente diretta verso l'esterno, verso oggetti concreti piacevoli o dolorosi. L'estroversione è diventata la condizione abituale dell'essere umano tanto che non riesce più a fermarsi e a rivolgere l'attenzione all'interno di sé.
L'ottenebramento mentale si manifesta con il dominio dei vizi come l'ira, la cupidigia, l'ostinazione, ecc. Le caratteristiche negative della personalità prendono spesso il sopravvento nella vita e si può riscontrare come i vizi e i difetti stiano dilagando nel mondo semplicemente ascoltando un telegiornale.
Infine, la mente distratta è costantemente rivolta verso gli oggetti sensibili piacevoli, saltando da uno all'altro senza sosta. Le persone sono continuamente rivolte alla ricerca del piacere e l'edonismo è diventato uno stile di vita che ingabbia l'uomo in una spirale di continua ricerca di piaceri effimeri e frustrazioni ricorrenti.
Questi tre stati mentali mantengono l'essere umano in uno stato di ignoranza rispetto alla sua vera natura. Se la mente è irrequieta, ottenebrata e distratta non si riuscirà ad interiorizzarsi (pratyahara), a concentrarsi (dharana), a meditare (dhyana) ed a

conseguire la conoscenza di sé attraverso la contemplazione (samadhi).
A questo punto si può comprendere la vera ed immensa portata dello yoga.

Liberarsi dai vincoli dei condizionamenti per conoscere se stessi, sviluppare le proprie facoltà latenti e manifestarsi per ciò che si è veramente.
Lo yogi, colui che pratica lo yoga, aspira a dimorare consapevolmente e costantemente nel Sé, il proprio vero Essere, sperimentando la realtà non-duale presente ovunque: con l'animo raccolto grazie alla disciplina interiore. Egli vede il proprio Sé dimorare in tutti gli esseri e tutti gli esseri nel proprio Sé: egli vede ovunque la stessa cosa.

Bhagavad Gita VI, 29

Rigenerare il corpo al cambio di stagione

di Simone Pascale

Siamo anche per quest'anno giunti al fatidico e temuto cambio di stagione; quasi arrivati, alle porte della primavera in cui la natura si rinnova, le giornate si allungano e le temperature si innalzano. In questa fase dell'anno, di transizione, è fondamentale per il nostro organismo eliminare i prodotti di rifiuto dei suoi processi metabolici, le cosiddette tossine, accumulatesi durante l'inverno.

Le sostanze tossiche possono essere principalmente di due tipi: quelle endogene, formatesi a seguito dei processi metabolici dell'organismo e quelle esogene, la cui formazione dipende invece da fattori esterni come alimentazione scorretta, inquinamento ambientale, stili di vita frenetici o alcune terapie farmacologiche.

L'allontanamento di queste tossine e la conseguente depurazione dell'organismo avviene normalmente attraverso l'azione degli organi "emuntori": fegato, reni, intestino e pelle.

L'accumulo di queste sostanze nell'organismo durante l'inverno può essere responsabile di stati di affaticamento o malessere (sofferenza psico-fisica dettata dal cambio di stagione).

Al fine di prevenire l'insorgere di tali situazioni e favori i processi fisiologici per il mantenimento dello stato di salute è consigliabile correggere o evitare tutte le abitudini che danneggiano la nostra salute: è importante seguire una sana alimentazione, evitare l'abuso di tabacco/alcol/grassi saturi e svolgere attività motoria.

Nel caso in cui seguire questi consigli non sia sufficiente e il medico di fiducia non ritenga necessario ricorrere a una strategia farmacologica vera e propria, un aiuto equilibrato ed efficace ci può essere offerto dal mondo delle piante officinali: Bardana, Carciofo, Cardo mariano, Cicoria e Tarassaco contengono infatti principi attivi utili per coadiuvare i fisiologici processi di depurazione dell'organismo. Inoltre, piante dalle proprietà antiossidanti come Tè verde e Rooibos, detto anche Tè rosso, possono essere di aiuto per contrastare l'azione dei radicali liberi, sostanze presenti nel nostro organismo e responsabili dei processi di invecchiamento cellulare.

La pianta per eccellenza per il benessere del fegato è il carciofo. Le foglie hanno un'azione protettiva e depurativa. Esse stimolano la produzione della bile e la spingono verso l'intestino. In questo modo viene facilitata anche e soprattutto la digestione dei grassi. Particolarmente indicato nei casi di digestione difficile, il carciofo facilita l'espulsione dei grassi attraverso le feci grazie all'aumento della secrezione degli acidi biliari.

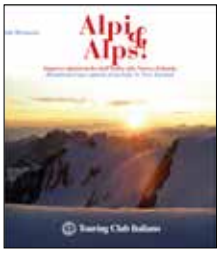
La silimarina nel Cardo mariano rende questa pianta un eccellente epatoprotettore. Ciò significa che protegge e rigenera le cellule epatiche. Vanta anche una spiccata proprietà antiossidante, in grado di contrastare i radicali liberi. Il Cardo mariano è benefico in caso di problemi quali: calcoli biliari, lesioni epatiche causate dall'assunzione di farmaci o da inalazione di sostanze tossiche, ittero, epatite, fegato grasso.

La radice del tarassaco, il fiore che in primavera colora di giallo i prati e i campi di casa nostra, contiene dei principi che stimolano l'attività del fegato, aiutandolo ad eliminare le tossine, e favorisce la produzione della bile. I suoi effetti diuretici e depurativi sono noti fin dall'antichità, tanto che il Tarassaco è stato usato come disintossicante stagionale. È controindicato in chi soffre di calcoli biliari per la sua attività di produzione e promozione della bile.
La cicoria, spesso snobbata ai giorni nostri, vanta numerose virtù. Nelle civiltà del passato era usata per curare le malattie minori del fegato. È un remineralizzante, tonificante, diuretico e depurativo. Per il fegato svolge sia azione coleretica, favorisce cioè la secrezione degli acidi biliari, sia azione colagoga, stimola la contrazione della colecisti. Un buon modo per usare le proprietà di questa pianta benefica è l'infuso, berlo aiuta il fegato e protegge l'intestino, fornendo un valido aiuto naturale in caso di stitichezza.
La curcuma possiede note proprietà antinfiammatorie, ottimo rimedio per combattere tutte quei disturbi dovuti all'aumento delle citochine. Meno noto invece che contribuisca a mantenere in salute la cistifellea e che possieda attività epatoprotettiva.

Riflessioni sulla montagna

di Ada Brunazzi

Il 1 dicembre 2018 è stato presentato in biblioteca il libro " Alpi & Alps" di Ada Brunazzi, edito dalla prestigiosa casa editrice " Touring Club Italiano". Il testo, scritto in lingua italiana ed inglese, è ricco di aneddoti, testimonianze e fotografie e documenti che testimoniano le modalità di comunicazione utilizzate all'epoca dai pionieri al fine di documentare e condividere le imprese alpinistiche, molte delle quali hanno emozionato il mondo. Alla serata era presente Eloise Barbieri, documentarista, alpinista e viaggiatrice per passione. Il suo video ci ha raccontato la realtà montane e le dinamiche dei nostri tempi. Di seguito pubblichiamo le riflessioni di Ada ed Eloise sul tema trattato.



Montagne che incantano da sempre, che lasciano negli animi sensazioni di meraviglia, stupore, paura, rispetto. Montagne che si celano dietro nebbie e poi compaiono nel loro splendore con il manto invernale, primaverile, si nascondono nelle nuvole nere di terribili temporali. Montagne che "scendono a valle" e s'impongono sugli stili di vita, edifici che riprendono le molteplici forme delle montagne, abbigliamento alla moda ispirato a quello che si utilizza in montagna, l'immagine e il fascino delle montagne fa vendere i prodotti più disparati. Montagne un tempo edulcorate, romantiche, severe, sognate - Montagne.

Montagne vere che in certi casi sono diventate un gioco anche pericoloso di persone che si sono credute invincibili, che hanno sottovalutato la forza della natura che non può essere imbrigliata; montagne che hanno trattenuto i loro amici per sempre. Montagne maltrattate, sfruttate magari, ma non sempre rispettate, guardate e capite.

Il tempo passa velocemente le informazioni a cui siamo sottoposti sono tante, una sorta di bombardamento che però, molte volte, resta in superfice; non c'è più il tempo e la capacità per approfondire. La natura, la cultura che ci stanno intorno non riusciamo a coglierle come dovremmo: non ci domandiamo chi era il personaggio raffigurato in un monumento, chi era la persona a cui è dedicata una piazza. Le impellenze non permettono di soffermarsi a riscoprire personaggi eroici del passato, di un passato recente e vincente. La negatività imperversa nella comunicazione, fa più clamore. Così gli esempi positivi sono relegati a spazi angusti. Personaggi di spicco del nostro tempo, che pure hanno cambiato il modo di fare montagna, esternano con una certa prosopopea il loro essere soli, il non essersi legati con amicizie profonde; quello che li legava maggiormente ad altri erano incidenti e ubriacature! Ma la società per progredire è composta d'individui che si uniscono in gruppi e che si scambiano informazioni con altri gruppi formando quel tessuto fitto e intrecciato che rende le comunità forti e pronte ad affrontare collettivamente le difficoltà e a gioire dei risultati positivi.

Storie di vera professionalità, stima e amicizia profonda tra le persone hanno costruito un passato di progresso della società, racconti da riscoprire, da far emergere, per godere dei loro insegnamenti positivi. Guide Alpine che hanno costruito un rapporto forte, compatto con i loro clienti/amici di tutte le nazionalità, scambi di conoscenze, di culture che fanno progredire. Rendere noto all'altro il mio punto di vista la mia cultura, l'importanza che hanno cose, luoghi storie, montagne... il loro rispetto e il loro valore. Ascoltare l'altro, influenzarsi a vicenda e crescere.

Ricominciamo a osservare e a farci domande, le nostre montagne meritano molto di più! La loro valorizzazione culturale nel senso ampio del termine è fondamentale per evitare che si trasformino in parchi giochi.

Alpinisti e responsabilità

di Eloise Barbieri

Dai tempi del Duca degli Abruzzi l'alpinismo è cambiato, com'è normale che sia. Oggi esiste ancora l'alpinismo esplorativo, la ricerca della difficoltà su pareti inviolate o in stagioni proibitive, ma esiste anche un alpinismo di massa fatto di spedizioni commerciali che affrontano le salite offrendo vie attrezzate e assistenza continua, anche a chi, di fatto, non sarebbe in grado di compiere simili imprese. La scelta di come affrontare una salita in alta quota è personale, ciascuno è libero di dare il significato che vuole alla propria impresa, la libertà di ciascuno, però si ferma davanti alla responsabilità che ognuno ha verso il luogo che sta visitando.

L'alpinismo, ma non solo, anche il trekking o il semplice viaggio, ha portato crescita economica in valli che altrimenti sarebbero state abbandonate. Se paesi come il nostro, o gli Stati Uniti o la maggior parte dei paesi del Sud America sono in grado di gestire i fenomeni di massa, i paesi asiatici spesso fanno più fatica. Basta andare in spedizione al monte Aconcagua in Argentina o al Denali (McKinley) in Alaska per capire cosa significa saper gestire l'alta affluenza che hanno queste montagne, sia dal punto di vista del rispetto dell'ambiente che della sicurezza. Paesi come il Nepal invece, i cui governi sono spesso deboli se non corrotti, non sono in grado di fare altrettanto. Le grandi agenzie che operano lì hanno una responsabilità maggiore, la stessa che dovrebbe sentire anche chi partecipa alle loro spedizioni.

Credo che ciascuno di noi abbia un dovere verso l'ambiente e verso le popolazioni indigene che visita. Ogni alpinista così come ogni semplice escursionista, quando attraversa una valle in Himalaya o in qualsiasi altra parte del mondo dovrebbe sentire la responsabilità dell'impatto che la sua visita avrà sulla vita di quella stessa valle. Le esplorazioni del Duca degli Abruzzi sono state imprese uniche in tempi in cui viaggiare era di per sé complesso, quando le comunicazioni e le attrezzature rendevano ogni passo incerto. Il Duca degli Abruzzi e le sue guide sono stati i pionieri che hanno aperto la strada alle esplorazioni moderne. Oggi si possono seguire i loro passi con la stessa ricerca del nuovo e dell'inviolato o ci si può incamminare su sentieri più sicuri, qualunque sia la scelta tutti però abbiamo una responsabilità maggiore.

Inverno ricco di emozioni a Pila

di Daniela Contini

La stagione invernale quest'anno a Pila si concluderà il 22 aprile quando chiuderanno gli impianti di risalita e tutti insieme festeggeremo con il tradizionale "gigantone" di fine stagione, la "Desarpa Bianca":

100 porte dal Couis 2 per la discesa più divertente dell'inverno. Come sempre la stagione che si sta per concludere è stata ricca di eventi e manifestazioni, che hanno contribuito ad allietare le giornate di turisti, valdostani e Gressaens.

L'8 dicembre siamo entrati nel vivo dell'inverno con la **Pila Christmas Tree**, la festa di accensione dell'albero di Natale. Le numerose persone accorse sono state accolte dall'atmosfera di festa scatenata dal Dj-set di Ema Stockolma, un'artista di fama internazionale, che ha fatto ballare i numerosi presenti con la sua musica. A seguire a tutti i presenti è stato offerto the caldo, vin brulé, panettone e un assaggio di minestrone. Alle 18.30 nella meraviglia generale si sono accese le luci dell'albero di Pila e le autorità presenti hanno augurato a tutti un buon inizio di stagione invernale.

La settimana successiva siamo entrati nel vivo della stagione delle gare con il "**Trofeo Fosson**" e la **Coppa del Mondo di sci categoria "Master"** che hanno portato a Pila numerosi atleti, tifosi e appassionati di sci.

Durante le feste natalizie la stazione si è vestita a festa per accogliere il 24 dicembre, per la gioia di tutti i bambini, Babbo Natale e i suoi folletti. Il pomeriggio a Pila è trascorso tra musica, giochi, truccabimbi e

la magica atmosfera della vigilia. Come da tradizione, Pila ha festeggiato il **Capodanno** il 30 dicembre: tanta musica per tutti aspettando la Fiaccolata dei Maestri di sci, un'emozione unica da ammirare sorseggiando the caldo e vin brulé, offerti dalla ProLoco di Gressan. I più fortunati hanno potuto provare l'emozione del volo in mongolfiera, per ammirare dall'alto lo splendido panorama della conca di Pila, illuminata dalla fiaccolata. Ma l'emozione più grande sono stati i fuochi d'artificio: hanno acceso il cielo di Pila, a ritmo di musica. Infine tutti i presenti sono stati accolti nelle baite della conca, dove hanno potuto gustare tutte le prelibatezze locali. Per l'occasione la telecabina Aosta - Pila è rimasta aperta fino alle 23.00.

Come lo scorso anno, oltre alla comodità della telecabina, durante le vacanze di Natale una Navetta Ski Bus gratuita ha collegato tutte le strutture della collina e del comprensorio con le piste da sci.

Il weekend del 26 gennaio Pila ha ospitato la terza edizione del "Deejay XMasters Winter Tour" con i test Drive e lo Human Bowling. Durante i mesi di febbraio e marzo è stata attivata anche la Pila Night, una navetta gratuita che nelle serate di mercoledì, sabato e domenica ha portato in quota o ad Aosta, turisti e valdostani.

Il 02 febbraio si è svolta la settima edizione di "**I Light Pila**", la fiaccolata benefica dal cuore rosa che ogni anno accende la notte di Pila. Tutto il ricavato come sempre va all'associazione "Susan G.Komen Italia" che raccoglie fondi per la lotta al tumore al seno.

Per tutti gli innamorati, a San Valentino è stata organizzata una romantica passeggiata con le ciaspole al tramonto. Al termine dell'escursione molti dei partecipanti hanno optato per una salita notturna col gatto delle nevi per una cenetta romantica in quota.

Ma le sorprese per tutti gli appassionati di Pila non sono terminate: a marzo, con l'arrivo del carnevale, in collaborazione con le baite di Pila è stata organizzata la fiaccolata in maschera più pazza e divertente della stagione.

I 70 ANNI DELLO SKI CLUB PILA
LA GRANDE FESTA A CASA SKI CLUB PILA

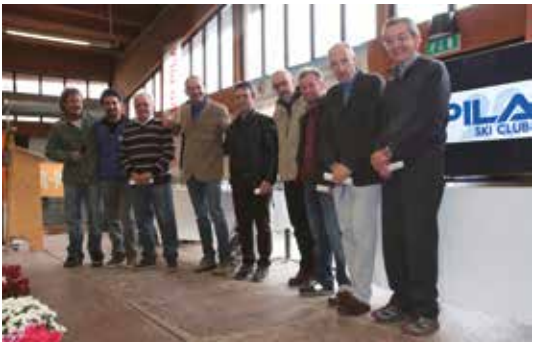
di Stefano Meroni

È stata davvero una grande festa: c'era "il mondo", domenica 11 novembre, a Casa Ski Club Pila per festeggiare il prestigioso traguardo del 70° anniversario di fondazione dello Ski Club Pila.
Innanzitutto c'erano i **due soci fondatori**, **Lino Stacchetti e Renzo Guerraz**, a testimoniare una presenza ed una vicinanza allo Ski Club non sopita nonostante l'incedere degli anni, e a rappresentare quanti di quel gruppo del 1948, ricordiamolo, formato anche da Aristide Gal, Ernesto Chanu, Vittorio Guerraz, Mario Bracco, Marino Chamonin, Costantino Brunet, Mario Colombo, Romildo Imperial, Riccardo Imperial, Efisio Chanu, Natalino Brunet, Pietro Varetti, Alfonso Garino, Marco Martinet, Ludovico Garino e Raimondo Cuneaz, sono purtroppo "andati avanti".

C'erano i due coautori del libro "70 Anni di Ski Club Pila", Edoardo Cerise e Stefano Meroni, attuali Presidente ed Addetto Stampa del "Pila", volume che ha raccolto le immagini, le voci e, soprattutto, le emozioni dei protagonisti degli ultimi 20 anni di storia, dal 50° ad oggi.
C'erano **i presidenti** che si sono avvicendati in quest'ultimo ventennio, Renzo Bionaz, in carica dal 1996 al 2008, Dario Brocard e Alessandro Viérin, dal 2008 al 2012, Eugenio Pinelli, dal 2012 al 2016 e, assente domenica, Remo Grange, presidente per la sola stagione 2016/2017, che hanno, a loro volta, ricordato i Presidenti dei "primi cinquant'anni", Efisio Chanu (1948/ 1956), Costantino Brunet (1956/1960), Luigi Curtaz (1960/1964), Vittorio Guerraz (1964/1976), Franco Fiabane (1976/1984) e Camillo

Vierin (1984/1996), quest'ultimo protagonista di un emozionante ricordo al momento dell'inaugurazione e benedizione della nuova Casa Ski Club Pila.
C'erano gli **sponsor istituzionali e privati**, che da sempre sono vicini al "Pila" e consentono, con la loro partecipazione, l'attività ai massimi livelli del sodalizio di Gressan, c'erano le autorità civili e sportive, da sempre vicine al "Pila" e, soprattutto loro, gli atleti di ieri, affermati tecnici nelle squadre nazionali, come Corrado Garino e Mauro Cornaz ed il ricordo di Amato Cerise e Roberto Fiabane, quelli di oggi come Beppe Abruzzini, Federico Brunelli e Davide Lugon, in video collegamento dall'America e Hans Gerbelle, e gli atleti che ieri ed oggi hanno fatto parte delle squadre nazionali, Sonia Viérin, Benjamin Alliod, Matteo Viana, Federico Simoni, Michela Borgis e Paolo Baj, assente in quanto a Londra per lavoro, Thierry Marguerettaz, a Solda per le prime gare come Federico Vietti, Sophie Mathiou.

Infine sono stati premiati **gli atleti di oggi** Anais Nieroz, Eugenio Battaglia, Chiara Verducci, Yannick Nieroz e Federico Pallais, che si sono distinti per dedizione, passione e impegno, nel corso della stagione 2017/2018.
C'è stato spazio anche per il riconoscimento andato ad Hervé Blanc quale vincitore dello speciale concorso per il tema più originale dal titolo "Una macchina del tempo ti porta a novembre 2028. Racconta come, secondo te, sarà diventato lo Ski Club Pila e come si sarà evoluto lo sci alpino".



Tanta curiosità anche per la mostra "Ski Club Pila: una manche lunga 70 anni", allestita a "Casa Ski Club Pila", che ha mostrato l'evoluzione dei materiali nel corso degli ultimi 20 anni, delle divise sociali e, soprattutto, alcuni dei titoli vinti dagli atleti del "Pila" tra i quali spiccavano quelli di Sonia Viérin e campeggiava la Coppa del Mondo di SuperG di Luc Alfand, in quelle stagioni allenato dalla coppia Mauro Cornaz e Roberto Fiabane.
E, per concludere, in presenza delle **autorità** c'era anche la Chorale Louis Cunéaz e Frustapot de Gressan, che nel corso del pomeriggio ha tenuto un concerto a testimoniare come lo Ski Club Pila sia una realtà integrata nella comunità Gressaentze, e di come riscuota l'affetto di coloro che vivono all'ombra della Cote du Gargantua.

Le 60ème anniversaire de la chorale Louis Cuneaz et frustapot de Gressan

di Nicole Bovio

La chorale Louis Cunéaz vient de saluer l'année 2018 en gardant toujours bien présent à l'esprit les souvenirs liés à la célébration de ses 60 ans d'activité. Que de moments mémorables et que d'émotions ont marqué tous ceux qui ont été membres du groupe et tous ceux qui depuis longtemps ont suivi ses concerts!.

Au cours des années la chorale Louis Cunéaz est devenue la bande sonore de la commune de Gressan en étant souvent présente aux différentes manifestations culturelles, sociales et sportives de la communauté.

C'est un peu comme si la Voix de Gressan avait pris vie le jour où Pierino Brocard et ses amis ont décidé de former cet ensemble vocal dont le but était de partager la passion pour le patrimoine musical et culturel de la tradition valdôtaine.

Au printemps 1958, ce groupe de jeunes de la maitrise de l'église a décidé de devenir une chorale dédiée à la chanson et à la musique populaire. M. Amédée Berthet, alors assesseur à l'Instruction Publique, a fortement favorisé la création de groupes folkloriques et de chorales. L'objectif était de promouvoir la défense de notre culture si fortement touchée après vingt ans de fascisme.

C'est en octobre de la même année que la chorale Louis Cunéaz se présenta pour la première fois à la VIII édition du Concours Régional de Chant Choral, en interprétant le chant « Valdôtain au Combat ».

La rencontre avec M. Albert Diémoz enrichira la chorale d'un instrument musical, l'harmonica, «lo frustapot» qui désormais l'accompagnera dans tous

ses concerts. Le groupe s'appellera dorénavant « Chorale Louis Cunéaz et Frustapot de Gressan ».
Les célébrations pour les 60 ans d'existence ont permis à l'ensemble de la population de Gressan de découvrir notre chorale à différents endroits de la commune et ce tout au long de l'année 2018.
En janvier, notre périple a débuté par le cœur de Gressan, le hameau de Moline, quand nos chants ont accompagné la cuisson du pain noir dans le four du village.
Au printemps, chez Bisson à Chevrot, nos voix et celles des petits « Poudzet » ont caressé les belles fleurs des pommiers, lors de la manifestation « Sous le pommier enchanté ».
Au mois de juin nous avons fait étape à l'ouest de la commune, lors de la présentation au château Tour de Villa des livres « Saucesse é Boudeun » et « Lo pan douce é lo pan ner » de la collection des Éditions Vida.
En été, nous voilà au sud pour la fête patronale de Pila, le jour de la Saint Laurent, avec le chœur de Porretta Terme comme invité d'honneur qui, en notre compagnie, a participé à la célébration de la messe au Couis. L'association ANA de Gressan nous a régalé ensuite d'un typique et merveilleux repas.
Au mois d'octobre, nous n'avons pas raté la « Fëta di Pomme » au cours de laquelle nous avons animé les rues où se déroulait la manifestation. Le concert « Gargantua Cantando », rencontre de chœurs que nous organisons depuis longtemps, a ouvert la fête. Cette année le chœur « Penne Nere » en était l'invité d'honneur.

Le 5 octobre 2018, le livre «60 anni e non sentirli» a été présenté lors du vernissage d'une exposition appréciée par le public ainsi que par les classes des écoles de Gressan et de Jovençan présentes pendant les animations.
Le 17 novembre, point d'orgue des célébrations, Marie Claire Chaberge a animé la soirée pendant laquelle nos membres ont manifesté leurs qualités d'acteurs en présentant de façon créative les étapes importantes de l'histoire de la chorale.
Pour terminer cette année de célébrations, les choristes du présent et du passé se sont retrouvés au restaurant Pezzoli de Gressan le 2 décembre, pour fêter en bonne compagnie et pour revivre, à travers les souvenirs de tous, les moments inoubliables de la vie de la chorale. À travers les chants qui ont été spontanément entonnés les uns après les autres, le passé et le présent se sont mélangés pour se fondre en une mélodie nouvelle afin de préparer l'avenir. Bien évidemment ce jour-là les jeunes relèves de la

chorale «Les Poudzet» ne pouvaient pas manquer : ils se sont sûrement défoulés dans les airs de la fête, mais ils ont pu percevoir l'importance du chant choral du point de vue d'une communauté. Autrefois dans le contexte social, le chant et la musique représentaient le partage, la transmission et un moment privilégié de rencontre entre générations. De nos jours, où les différents âges de l'homme sont divisés par la technologie et les diverses occupations, la chorale représente encore un moment important de réflexion et de transmission des valeurs culturelles qui ont caractérisé une communauté, tout en restant le témoin vivant du changement historique et sociologique.

Néanmoins la plus grande émotion partagée par tous a été la possibilité de chanter à plusieurs repri-

ses sous la direction de Pierino Brocard. Son regard perçant, son attention pour les détails et l'expressivité de ses gestes nous ont emportés dans l'exécution du chant qui représente pour tous les habitants de Gressan l'hymne du pays : «La Voix de Gressan». M. Brocard, directeur honoraire de la chorale, est l'auteur des paroles et de la musique de ce chant qui nous invite à admirer toutes les beautés de notre pays.

Jusqu'en 2008, donc pendant 50 ans, Pierino Brocard a été le directeur de notre chorale et après lui la direction est passée à Christian Chamonin, Stefano Viola et Fabrizio Engaz.

Après tous les engagements qui ont caractérisé l'année 2018, le temps est venu de réfléchir au futur. Bien sûr le groupe des enfants «Les Poudzet» représente la relève et l'avenir ! Le futur de la chorale dépend de la bonne volonté de tous ceux qui voudront en faire partie : participer aux activités d'un chœur c'est travailler ensemble pour donner son temps et sa passion au service de la communauté.

Tous les mercredis soir, aux répétitions, il y a l'envie de se saluer avec un sourire et, même si des fois la paresse peut prendre le dessus, le plaisir de chanter ensemble gagne sur toute chose et nous voilà avec nos amis pour partager un bon moment de musique. Bien sûr comme dans toutes les familles il y a plusieurs têtes et plusieurs pensées et il faut surtout apprendre à s'écouter et à se concerter pour trouver ensemble les meilleures solutions ! Le chant et la musique sont un des meilleurs médicaments pour le corps et l'esprit!.

Nous remercions enfin tous ceux qui ont collaboré à la bonne réussite de notre 60^ anniversaire et nous attendons, les bras ouverts, tous ceux qui auront envie d'entrer dans notre chorale!.

Le radici della Famiglia Cuneaz

tratto da una ricerca di Dilia Cunéaz

Il 23 settembre, presso il castello La Tour de Villa di Gressan, un folto numero di Cunéaz si è ritrovato insieme per far festa. Fra loro, la meno giovane Giuseppina, 98 anni e i due più giovani Cécile e Thomas, 7 anni. Ma quali sono le origini dei Cunéaz? Dove si trova il villaggio Walser da cui provengono? Come sono arrivati a Gressan? Leggende e curiosità su questa famiglia?

LE ORIGINI: nel V secolo d.C. numerosi gruppi di Alemanni (popolazioni di stirpe germanica dell'Europa Centro-Settentrionale) si spostarono verso sud, arrivando a colonizzare nel tempo, vasti territori, tra cui l'odierna Svizzera. Dal XII al XV secolo ripresero la migrazione spostandosi di valle in valle, a piedi o a dorso di mulo, percorrendo sentieri spesso impervi e mulattiere sterrate. In Valle d'Aosta queste popolazioni si stabilirono in Valle d'Ayas (a nord di Champoluc) e nella Valle del Lys. Furono chiamati Walliser (Vallesani), termine che con il tempo si contrasse in Walser. Per quanto riguarda la Valle d'Ayas si presuppone che il loro arrivo sia avvenuto verso il XII secolo. Essi si insediarono nel cosiddetto "Canton des Allemands", l'ampia zona montagnosa a nord di Champoluc, in vari villaggi, tra cui Cunéaz e St.Jacques.

L'hameau di Cuneaz (2032 metri) fino agli anni '50/60 era abitato tutto l'anno. Si racconta che chi moriva durante i rigidi inverni veniva posto in una buca nella neve, per essere poi portato a valle in primavera per la sepoltura. Si trova ai lati di un punto pianeggiante e soleggiato sulla via di collegamento tra il Vallese e Ayas (l'antica Kramerthal: valle dei mercanti) e la pianura Padana. E' un piccolo agglomerato di case, con la chiesetta e il forno, la fontana e una latteria ad uso collettivo.
Le famiglie avevano orti in cui coltivavano legumi ed insalate, oltre a rape, cavoli, porri e spinaci. Nel corso degli anni l'allevamento prevalse rispetto all'agricoltura ed i terreni, da sempre adibiti a campi coltivati, tornarono pascoli per il bestiame. D'estate, quindi, si lavoravano i campi e si accudiva il bestiame, mentre in inverno ci si dedicava a lavorare il legno e la pietra ollare.
A Cuneaz esistono ancora notevoli esempi di tipiche costruzioni Walser, gli stadel.

L'INSEDIAMENTO A GRESSAN [dal bollettino "Paroisse de Gressan" xxme ANNEE – N. 3 – Mars 1979].
"Questa famiglia è originaria del villaggio Cunéaz di Ayas. Un certo Nicodus, figlio di Giovanni, con i suoi

tre figli Pietro, Andrea e Giovanni, venne a Gressan nel 1484 e diede origine alla grande famiglia dei Cunéaz di Gressan".
Certo è che in quegli anni vi fu una migrazione verso la pianura a causa della vita difficile e delle ormai avverse condizioni climatiche. I Cunéaz si stabilirono nel comune di Gressan, dove verosimilmente fecero i braccianti alle dipendenze dei Signori locali. Sin dal '600 era tra i cognomi più diffusi.
Dopo la "Royale delegation" (1768 – Estinzione dei censi) molto probabilmente riscattarono i fondi ed iniziarono ad essere proprietari terrieri, espandendosi sempre di più.
E' tuttora il nome di famiglia più diffuso a Gressan mentre i possedimenti, a causa delle vendite e/o dell'eccessivo frazionamento, risultano notevolmente ridotti.
"Alcuni suoi membri furono:
Barthelemy di Stefano, nato nel 1559, ufficiale dell'esercito di Savoia;
Giovanni, che fu vice-parroco a Gressan nel 1611;
Antonio Alessandro fu prete nel 1680, parroco di Quart nel 1712, morì nel 1746;
Andrea Stefano di Bartolomeo e di Francesca Boverod nacque nel 1668, divenne notaio e morì il 20 gennaio 1702;
Nicola figlio di Etienne e di Antonietta Rosset, nacque il 6 aprile 1688 (era nipote tramite la madre, del parroco di Gressan Rosset Jean-François) fu ordinato prete nel 1715, fu vice a Gressan, maestro a Brissogne nel 1727, poi parroco nella medesima fino alla morte avvenuta nel 1747;
Giovanni Pietro fu sindaco nel 1794;
Jean Barthelemy fu parroco a La Maddalena nel 1701 e morì nel 1734;
Nicola di Giovanni Battista e di Giovanna Engaren nacque il 6 aprile 1727, prese la carriera ecclesiastica e pur essendo soltanto chierico fu nominato rettore di una cappellania di Cantorbery. Fu poi rettore a Ville sur Nus nel 1757 e vice ad Avise nel 1771, poi parroco a Charvensod nel 1773. Morì l'anno dopo;
Giovanni Giacomo fu sindaco nell'anno 16 della rivoluzione francese (verso il 1805);
E il parroco Teppex conclude: molti furono i sindaci appartenenti a questa famiglia, ora c'è Cunéaz Pietro Giuseppe."

CURIOSITA'
Questo cognome deriva dal luogo di provenienza, e secondo quanto scrive Marco Gal (Gressan - Profili di storia sociale e culturale) deriverebbe da "cu de la nei" e cioè "località situata ad alta quota".
Un significato goliardico è invece "cu ner", "sedere nero".
L'artemisia, una pianta alpina, in patois viene chiamata "cuneya".
Corradino Cuneaz in una ricerca che dura da anni, sta ricostruendo l'albero genealogico della sua famiglia.
La leggenda racconta che nel 400 a causa della peste furono trovati, nei dintorni di Aosta, dei bambini che sapevano dire solo "CUNÉAZ".

Percorrendo i sentieri di Gressan

di Donato Arcaro, Guida escursionistica naturalistica della Valle d'Aosta

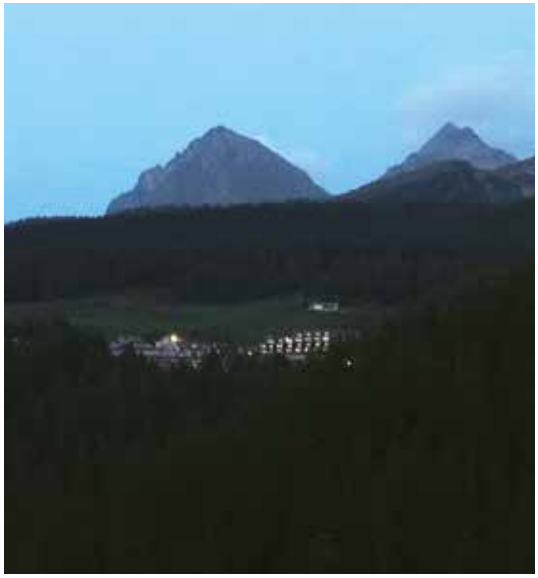
Camminare è un'attività naturale, sana, silenziosa, piacevole che permette di esplorare un luogo palmo a palmo, osservandone tutti gli aspetti. Per questo motivo lo scorso anno la Biblioteca ha voluto proporre tre escursioni alla scoperta del territorio di Gressan, ricco di ambienti naturali diversi, dalle praterie alpine attorno al lago di Chamolé ai boschi di Pila alle coltivazioni di fondo valle.
Abbiamo scelto di farlo alla sera, con temperature più fresche, nel momento in cui il cambio di luce al tramonto trasforma il paesaggio e le nostre percezioni. Abbiamo messo in gioco i nostri sensi, osservando lo scenario delle montagne, annusando gli odori del bosco e della campagna, assaggiando piante e bacche, tastando pigne, foglie e licheni.

Ogni territorio è modellato da elementi naturali: l'orografia, il clima, la vegetazione, ma anche, in maniera più o meno evidente, dall'azione dell'uomo. Gli effetti antropici sono più marcati sul fondo valle dove case, strade e coltivazioni hanno completamente trasformato il territorio naturale, ma anche in quota, dove apparentemente la natura domina incontrastata, l'uomo nel corso dei secoli ha modificato l'ambiente, disboscando le foreste, estirpando arbusti, pascolando, irrigando e concimando i pascoli. Per leggere il paesaggio abbiamo usato le moderne conoscenze scientifiche che ci vengono dalla geologia, dalla botanica, dall'ecologia ma anche dalla storia e dall'etnografia. Abbiamo però anche cercato di suscitare emozioni, ammirando il tramonto dietro il Monte Bianco oppure osservando le luci di Pila o la città di Aosta dalla Cote de Gargantua quando or-

mai era buio.
Un territorio si evolve e modifica costantemente, per motivi geologici e climatici sul lungo periodo e per l'azione dell'uomo sul breve periodo. Ci siamo così scambiati i nostri ricordi e abbiamo ricercato documenti storici per estendere la memoria degli avvenimenti, come inondazioni e frane, che hanno colpito i nostri antenati e modellato il territorio come lo vediamo oggi.
Hanno partecipato all'iniziativa sia residenti a Gressan, sia valdostani, sia turisti, ciascuno con attese ed esperienze diverse.
La prima uscita, a luglio, ci ha portati fino al lago di Chamolé, dove abbiamo contemplato il sole scomparire all'orizzonte dietro alle montagne. Salendo abbiamo attraversato prima bei boschi di abeti e di pini cembri poi le radure attorno agli alpeggi e infine i boschi sempre più radi di larici secolari contorti e colpiti dal fulmine. L'estate metteva in mostra tutta la biodiversità dell'ambiente montano con una moltitudine di fiori dalle infinite forme, colori e profumi. Tra le splendide fioriture spiccavano le rosse macchie di rododendro e il blu della magnifica Aquilegia alpina, tra i fiori più vistosi e geometrici della flora alpina. Siamo poi ridiscesi lungo le piste inerbite rientrando a Pila al termine dell'interminabile serata estiva.

La seconda escursione, maggiormente rivolta ai ragazzi, si è svolta attraverso i boschi di Pila in direzione ovest, verso Grivel e Fernier. Abbiamo esplorato questo habitat imparando a riconoscere le diverse specie arboree, conifere e latifoglie, ma osservando anche il ricco sottobosco e le tracce degli animali, uccelli e mammiferi, che lo popolano. Una presenza discreta che si riconosce più spesso da piccoli indizi come impronte, feci, segni di alimentazione e predazione. Il bosco è da sempre una risorsa economica importante per le popolazioni di montagna, sfruttata

ma, al tempo stesso, tutelata. Abbiamo così ricordato gli usi di un tempo come le carbonaie, la raccolta di corteccia per la concia delle pelli e l'estrazione di resina per la produzione di pece. Ad agosto le sere erano ormai più brevi e al rientro le costruzioni di Pila illuminate apparivano come un grande presepio. L'ultima passeggiata, nel mese di settembre, si è svolta attorno all'abitato di Gressan, prima fra i meleti nei pressi della Dora, poi fra i vigneti fino a raggiungere la Cote de Gargantua. Questa tappa è sta-



ta particolarmente ricca di spunti storici, passando nei pressi della Tour de la Plantà, della cappella de La Magdeleine, del castello de la Tour de Villa e di antichi villaggi come Molline. Abbiamo incrociato e costeggiato anche due ru antichi dei quali abbiamo sottolineato l'importanza per l'agricoltura e di come abbiamo letteralmente trasformato il territorio della nostra regione. Dopo un casse-croute alla cappella di Plan David abbiamo infine raggiunto la "morena" di Gressan alla luce delle lampade frontali e goduto della vista notturna sulla valle centrale.
Ritengo sia stata un'occasione piacevole per approfondire la conoscenza di un territorio con un ricco patrimonio naturale, storico ed etnografico poco conosciuto anche da molti valdostani. Per me è stata un'esperienza stimolante e mi auguro sia stata gradita da tutti i partecipanti.

Alla scoperta delle istituzioni europee

di Iannizzi Gabriele

Dal 14 al 16 gennaio, noi undici ragazzi diciottenni residenti sul territorio comunale siamo partiti alla volta di Strasburgo per assistere a una seduta plenaria del Parlamento Europeo.

L'iniziativa, organizzata dalla giunta comunale di Sarre e rilanciata dal comune di Gressan, era finalizzata a offrirci una panoramica sul funzionamento delle istituzioni europee e sui principali temi di attualità ad esse legati, in vista delle imminenti elezioni di maggio, che per molti di noi rappresenteranno il primo appuntamento elettorale a cui potremo prendere attivamente parte.

Grazie ai contatti del sindaco di Sarre con l'on. Renata Briano, deputata eletta tra le file del Partito Democratico, a sua volta parte dell'eurogruppo S&D, e nostra "guida spirituale" all'interno dell'emiciclo, abbiamo avuto l'opportunità di assistere a una breve conferenza tenuta dal dott. Leone Rizzo, funzionario della Direzione Generale della Comunicazione presso il Parlamento, riguardo alla storia del cammino dell'integrazione europea, dal trattato di Parigi fino ai giorni nostri, come alternativa politica, economica e culturale ai secoli di sanguinosi conflitti che hanno lacerato il vecchio continente ed eretto ovunque barriere materiali e ideologiche. D'altronde, la stessa Strasburgo, sede, insieme a Bruxelles, delle principali istituzioni dell'Unione, possiede un forte valore simbolico in questa nuova Europa: la città è capoluogo dell'Alsazia, regione francese di lingua e tradizioni germaniche geograficamente a cavallo tra i due paesi che più hanno contribuito alla definizione delle sorti del vecchio continente.

Al dott. Rizzo abbiamo quindi chiesto un parere su alcune delle sfide più rilevanti che l'Unione Europea si trova a dover affrontare in questa fase storica estremamente delicata: la Brexit e gli ipotetici scenari socio – economici che potrebbero derivare da un'uscita del Regno Unito dal gruppo dei ventotto

stati membri, la crescita esponenziale, in termini di consensi, dei partiti "sovranisti" anche nei paesi fondatori, i flussi migratori nel Mediterraneo, la difficile integrazione dei paesi dell'Est nello spazio comunitario e il complicato rapporto con i governi nazionali e con i cittadini. Si tratta, a detta dello stesso dott. Rizzo, di questioni rispetto alle quali è tuttavia impossibile trovare una risposta univoca: il proliferare dell'euro-scetticismo è la diretta conseguenza di un disagio sociale diffuso, che si è acuito in tempi di congiunture economiche avverse e che non ha trovato risposte da parte del ceto politico al potere, di una crescente xenofobia, che ha portato al dilagare dei nuovi nazionalismi, e di una profonda disinformazione da parte dei cittadini rispetto alle istituzioni europee, a tal punto che l'ostruzionismo di alcuni paesi membri rispetto a determinati provvedimenti viene percepito dall'opinione pubblica come una presa di posizione diretta da parte di quelli stessi organi collegiali che invece fungono da mediatori.
A questo proficuo momento di condivisione è seguita la visita alla sala dell'assemblea parlamentare. Molti di noi sono rimasti colpiti dall'incessante brulichio di deputati, funzionari e interpreti e dall'incredibile sforzo di mediazione linguistica tra i rappresentanti eletti in ventotto paesi diversi. Abbiamo avuto la fortuna di essere presenti in aula nel momento della celebrazione dei vent'anni dell'euro, la valuta comune con la quale noi giovani nati nel terzo millennio siamo cresciuti: gli interventi di Draghi e Juncker, le dichiarazioni del quale hanno suscitato scalpore sulle prime pagine dei quotidiani internazionali, hanno celebrato, oltre che una politica economica per molti aspetti controversa, il successo di un progetto comune che ha regalato all'Europa più di 75 anni di pace, un relativo benessere e infinite possibilità formative per le nuove generazioni. Chi di noi giovani ha avuto la fortuna di viaggiare in altri paesi dell'Unione è consapevole delle garanzie che permettono a ognuno di sentirsi, tutto sommato,

anche in un paese straniero, un po' a casa propria.
Ovviamente, la trasferta ha previsto anche momenti dedicati al turismo in città e borghi estremamente caratteristici e un po' di sana goliardia: erano tanti i foulard rossoneri che sfilavano per le vie e per i locali del centro di Strasburgo.
Per ironia della sorte, durante il viaggio di andata il nostro pullman è stato perquisito a fondo da parte degli agenti di polizia svizzeri, con consistenti ritardi sulla nostra tabella di marcia. Chi di noi ha sbuffato per l'inconveniente ha di certo rimpianto i privilegi dell'area di libera circolazione di Schengen...
Infine, un grandissimo e sentito grazie ai nostri sindaci e a tutti i nostri accompagnatori. Il prossimo obiettivo, noi ragazzi ne abbiamo già parlato, è visitare l'Organizzazione delle Nazioni Unite a Ginevra!

europa.eu

Per saperne di più visita il sito:
hiips://europa.eu/european-union/index_it

Il comune informa

La rivista ha toccato molti punti riguardanti l'attività amministrativa degli ultimi mesi: i numerosi eventi organizzati, l'impegno profuso per la commemorazione del 4 novembre, l'approvazione del piano di protezione civile, l'attivazione del nuovo servizio WhatsApp per informare i cittadini ... ma molte altre sono le azioni che si sono portate a termine, su diverse aree di intervento:

PIANO RUMORE PER LA STRADA REGIONALE DI GRESSAN

Un Piano d'azione per la gestione del rumore ambientale per "prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale" verrà applicato alla Strada Regionale n. 20 di Gressan - classificata "asse stradale principale" in quanto

infrastruttura con più di 3 milioni di transiti di veicoli/anno. L'obiettivo generale del "piano d'azione" è quello di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale. Partendo quindi dai risultati della mappatura acustica - ovvero dalla stima della rumorosità prodotta dal traffico veicolare che scorre sulla regionale - il documento aiuterà a definire le strategie di breve e lungo termine per limitarne impatto del rumore.

RISPARMIO ENERGETICO E PIÙ ILLUMINAZIONE CON I LED

L'impresa che si è aggiudicata l'appalto per la sostituzione dell'illuminazione pubblica sulla strada regionale n° 20 (Gressan- Jovençan) e 40 (Gressan -Pila) utilizzando la tecnologia LED ha iniziato i lavori. Come per il resto del territorio comunale anche questo intervento ha lo scopo di aumentare l'efficienza, riduce i costi e favorire il risparmio energetico.

PULIZIA STRADA PILA TURLIN

E' stata completamente ripulita la strada poderale intercomunale Pila-Turlin che era stata invasa dalle piante collassate a seguito delle copiose nevicate dello scorso inverno.

LAVORI DI REALIZZAZIONE DEI SOTTOSERVIZI SULLA STRADA LA PALUD

Nel corso dell'estate scorsa sono stati eseguiti i lavori di realizzazione dei sottoservizi sulla strada comunale che dalla scuola primaria di Chevrot arriva

sino alla strada regionale. I lavori hanno compreso il rifacimento completo dell'acquedotto comunale, la posa della tubazione per il gas metano e la posa di un cavidotto per future esigenze.

LAVORI SUGLI EDIFICI SCOLASTICI

Nel periodo estivo sono stati realizzati importanti interventi nei plessi delle scuole del territorio. In particolare è stata eseguita la tinteggiatura della scuola dell'infanzia di Gressan Capoluogo e sono iniziati i lavori del secondo lotto della scuola primaria di Chevrot.

E ATTIVITÀ VARIE

Molte le iniziative promosse in collaborazione con le associazioni del territorio, fra le tante non ancora citate nelle pagine precedenti ci tengo a ricordare che per il 44° anno consecutivo, le cittadine di Cluses e Gressan si sono incontrate sui campi di bocce del Carreau, per rinsaldare la loro amicizia, importante apporto alla festa delle mele è stato dato dalle aziende che hanno sfilato per la Désarpa e, come ogni anno, grande successo è stata la festa di Santa Barbara dei Vigili del fuoco Volontari.

Grande successo di partecipazione per i due incontri rispettivamente con i coscritti del '2000, per la consegna della maturità civica e contemporaneamente la presentazione delle associazioni di volontariato del paese e la consegna ai 35 nuovi nati nell'anno 2018 (di cui 3 coppie di gemelli) delle pouette (pigotte) dell'Unicef.

,Con orgoglio inoltre il nostro Comune, insieme alla Proloco di Gressan, l'Associazione Amici Tour de Villa e l'Istituzione Scolastica Mont-Emilius 3, è tra i partner del progetto "Nel teatro, le persone, le emozioni ed i linguaggi espressivi: LO SPETTACOLO DELL'INCLUSIONE" dei Monelli dell'arte, che ha vinto la nona edizione del Premio regionale per il volontariato.
Un particolare ringraziamento al Sig. Cesare BRUNELLI che ha donato al comune di Gressan un quadro che lo stesso ha realizzato nel corso del 2017. L'opera a tecnica "carboncino", ritrae il monumento ai caduti situato nella piazzetta antistante il vecchio municipio.

Infine, il 20 dicembre 2018, in una sala gremita, il Consiglio comunale di Gressan ha conferito la cittadinanza onoraria all'ortopedico e medico dello sport Giovanni Chiantaretto, medico che nel 1958, aprì a Gressan un ambulatorio di pronto soccorso per traumatizzati dello sci: ambulatorio che ha gestito per 35 anni. Con il rifacimento della telecabina Aosta-Pila, il servizio è passato all'Ausl, che ha creato il Centro traumatologico. Chiantaretto ha prestato servizio nella struttura fino al 2014, per un totale di 56 inverni.

Ricordo dell'ex sindaco Pietro Giuseppe Vierin

Intervento del Sindaco in Consiglio Comunale

"A nome dell'amministrazione comunale e della comunità di Gressan intera intendo oggi ricordare l'ex Sindaco di Gressan Pietro Giuseppe Vierin, deceduto lo scorso 8 gennaio.

A Gressan "Geppeun" mancherà a molti, mancherà il suo stile, sempre sobrio e circostanziato, mai una parola fuori dalle righe, con la sua eleganza che sempre lo ha contraddistinto.

Come infatti non ricordare la sua intensa attività da amministratore, le sue tre legislature passate sui banchi del nostro consiglio comunale, con incarichi che lo hanno visto rivestire anche la carica di Sindaco della nostra comunità per un lungo periodo.

Quando ci mettiamo la fascia da sindaco, non lo facciamo per andare a comandare ma per cercare di dare il meglio e mettersi a servizio della comunità. Questo "Geppeun" lo ha sempre fatto, subendo a volte alcune circostanze che non meritava.

Sempre in ogni impegno che si è preso, ha lasciato una traccia di serietà e di sobrietà, nonostante le situazioni che si prospettavano non fossero così semplici da risolvere.

Ci mancheranno i suoi discorsi sulle vicende che hanno contribuito a fare la storia di Gressan, sui diversi passaggi che hanno segnato il suo impegno politico, sempre accompagnati da un sorriso che difficilmente scorderemo.

Ricordo con piacere un episodio che mi ha fatto capire quanto "Geppeun" fosse attaccato a Gressan e ai suoi abitanti; un anno che passando in Municipio ha incontrato i ragazzi della 5° elementare che erano a far visita, si è fermato e con noi ha condiviso la visita e nello stesso tempo ha ripercorso alcuni momenti della storia di Gressan, , rendendo evidente le differenze che caratterizzavano l'amministrazione di un tempo da quella di adesso, riuscendo a coinvolgere i ragazzi.

Nella triste circostanza della sua scomparsa, vogliamo quindi trasmettere, a nome del consiglio comunale di Gressan, le più sentite condoglianze alla figlia Elsa, al nipote Emanuele, ai pronipoti Pietro e Edoardo."

Sindaci dal 1945 a oggi

Imperial Sulpizio (7 giugno 1946-8 giugno 1952) - *Cunéaz Alberto* (8 giugno 1952-30 maggio 1961) - *Duclos Giuliano* (30 maggio 1961-28 giugno 1965) - *Guerraz Vittorio* (28 giugno 1965-4 gennaio 1969) - *Vierin Pietro* (4 gennaio 1969-26 aprile 1978) - *Cunéaz Ferruccio* (26 aprile 1978-19 gennaio 1979) - *Stacchetti Elio* (19 gennaio 1979-20 giugno 1980) - *Cottino Aldo* (20 giugno 1980-18 giugno 1998) - *Guerraz Ivo* (18 giugno 1998-8 maggio 2005) - *Impérial Mirco* (8 maggio 2005-23 maggio 2010) - *Martinet Michel* (Dal 23 maggio 2010).

Le gite della Biblioteca

Domenica 31 marzo 2019

Gita enogastronomica nelle Langhe, alla scoperta del birrificio Baladin e della città di Alba.

Fine settimana del 4-5 maggio 2019

Gita culturale alle Cinque Terre.

I NOSTRI APPUNTAMENTI

07 MARZO	TRADIZIONALE FIACCOLATA DI CARNEVALE DI PILA
	PILA, risalita alle ore 16.45 con le seggiovie e appuntamento alla tavola calda Hermitage da dove alle 18.00 partirà la super fiaccolata in maschera
17 MARZO	BATAILLE DES MOUDZONS
31 MARZO	GITA ENO GASTRONOMICA AL CENTRO DEL BIRRIFICIO BALADIN DI PIOZZO (CN)
13 APRILE	STORIE PER STARE INSIEME_NATI PER LEGGERE
	Biblioteca di Gressan dalle ore 10.30 alle ore 12.00. Incontri di promozione della lettura ad alta voce in famiglia per bambini accompagnati da genitori, nonni, zii...
22 APRILE	DESARPA BIANCA TRADIZIONALE FESTA DI CHIUSURA DELLA STAGIONE SCIISTICA
22 APRILE	GAUDE FLORE
4-5 MAGGIO	GITA CULTURALE ALLE CINQUE TERRE
17 MAGGIO	INAUGURAZIONE MOSTRA DI ARTISTI VALDOSTANI: BERLIER DARIO E REGAZZO FERNANDO
	(SCULTORI), TECCO GIUSEPPE (PITTORE)
18-19 MAGGIO	43° TOR DE GARGANTUA MANIFESTAZIONE PODISTICA
MAGGIO	PRESENTAZIONE DEL LIBRO SULLA "POMPA DI PLATTAZ"
8 GIUGNO	RENDEZ-VOUS ALLO TZAPALLIN CON SANTA MESSA
13-17 GIUGNO	8° TROFEO VALLE D'AOSTA CALCIO 2019
GIUGNO	GIORNATA ECOLOGICA DI PILA
GIUGNO	FESTA DELLA CULTURA
26 LUGLIO	IXS EUROPEAN DOWNHILL CUP
10 AGOSTO	SAN LORENZO, PATRONO DI PILA CON
	Cerimonia al Couis 1 e pranzo al Plan de l'Eyve
11 AGOSTO	PLAN DE L'EYVE EN FETE

CONTATTI

Iscrivetevi gratuitamente alla mailing list
per ricevere rapidamente informazioni ed aggiornamenti e nuovi programmi

Tor de Saint-Anselme
Fraz. La Bagne, 15
11020 Gressan (AO)

tel 0165-25 09 46
fax 0165 25 09 51

biblioteca@comune.gressan.ao.it

Biblioteca di Gressan

Orario biblioteca

Lunedì: **CHIUSO**
Martedì: **14.00 - 19.00**
Mercoledì: **14.00 - 19.00**
Giovedì: **14.00 - 19.00**
Venerdì: **14.00 - 19.00**
Sabato: **9.30 - 14.30**